Il Mulino - Rivisteweb

Apparato iconografico

(doi: 10.1408/94018)

Quaderni storici (ISSN 0301-6307)
Fascicolo 2, agosto 2018

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

QUADERNI STORICI

NUOVA SERIE
158

ANNO LIII - FASCICOLO 2 - AGOSTO 2018

STRADE IN ETÀ MODERNA

a cura di Vittorio Tigrino e Angelo Torre

APPARATO ICONOGRAFICO

Falk Bretschneider

RETE STRADALE E PRATICHE PENALI NEL SACRO ROMANO IMPERO IN ETÀ MODERNA

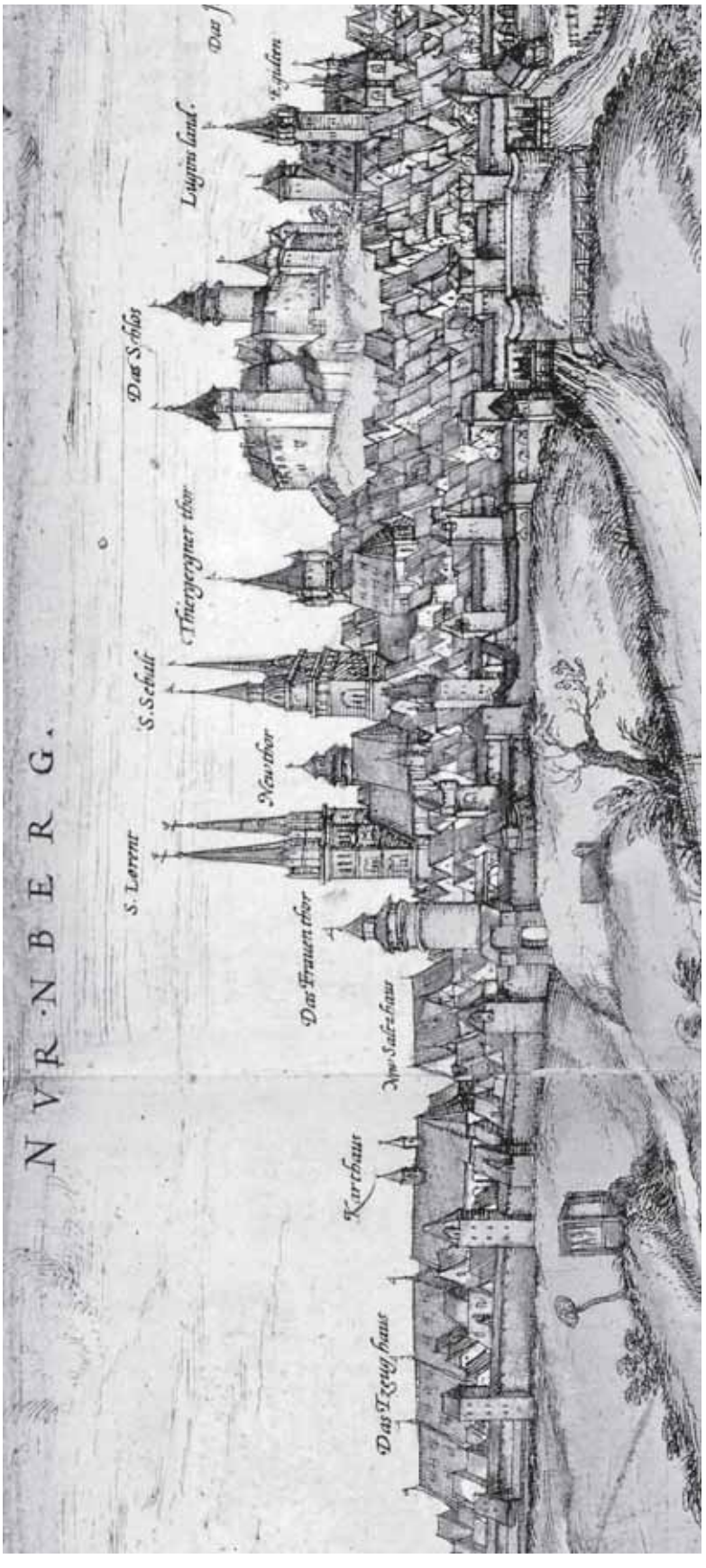


Fig. 1. Veduta della città imperiale di Norimberga (dettaglio): in G. Braun, F. Hogenberg, *Civitates Orbis Terrarum*, vol. I, Köln, 1572, tav. 31.

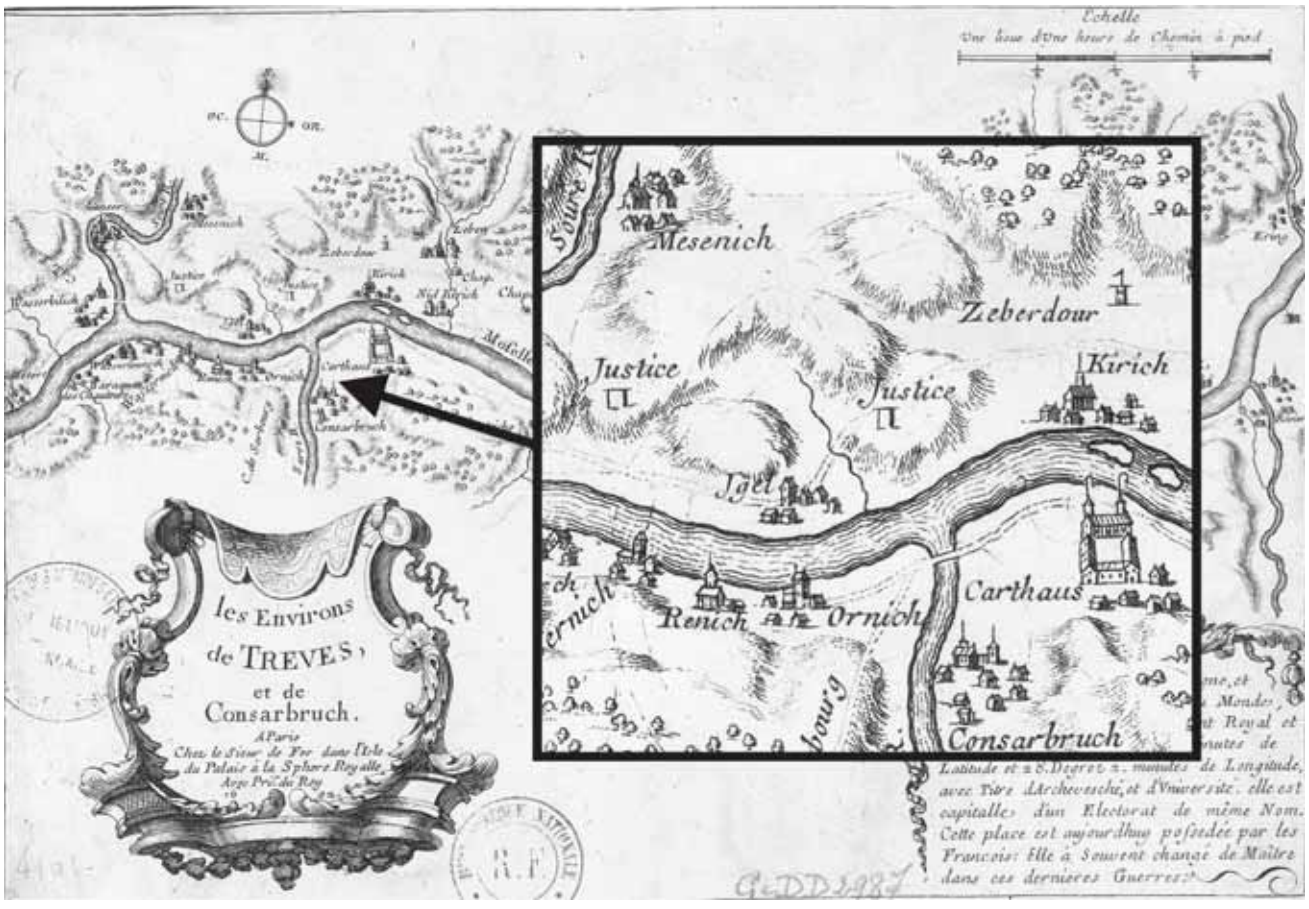


Fig. 2. Confini del principato vescovile di Treviri, 1692. Estratto da: *Les environs de Trèves et de Consarbruch,* chez le sieur de Fer (a Paris), Bibliothèque Nationale de France, Département Cartes et Plans, GE DD-2987 (4101).

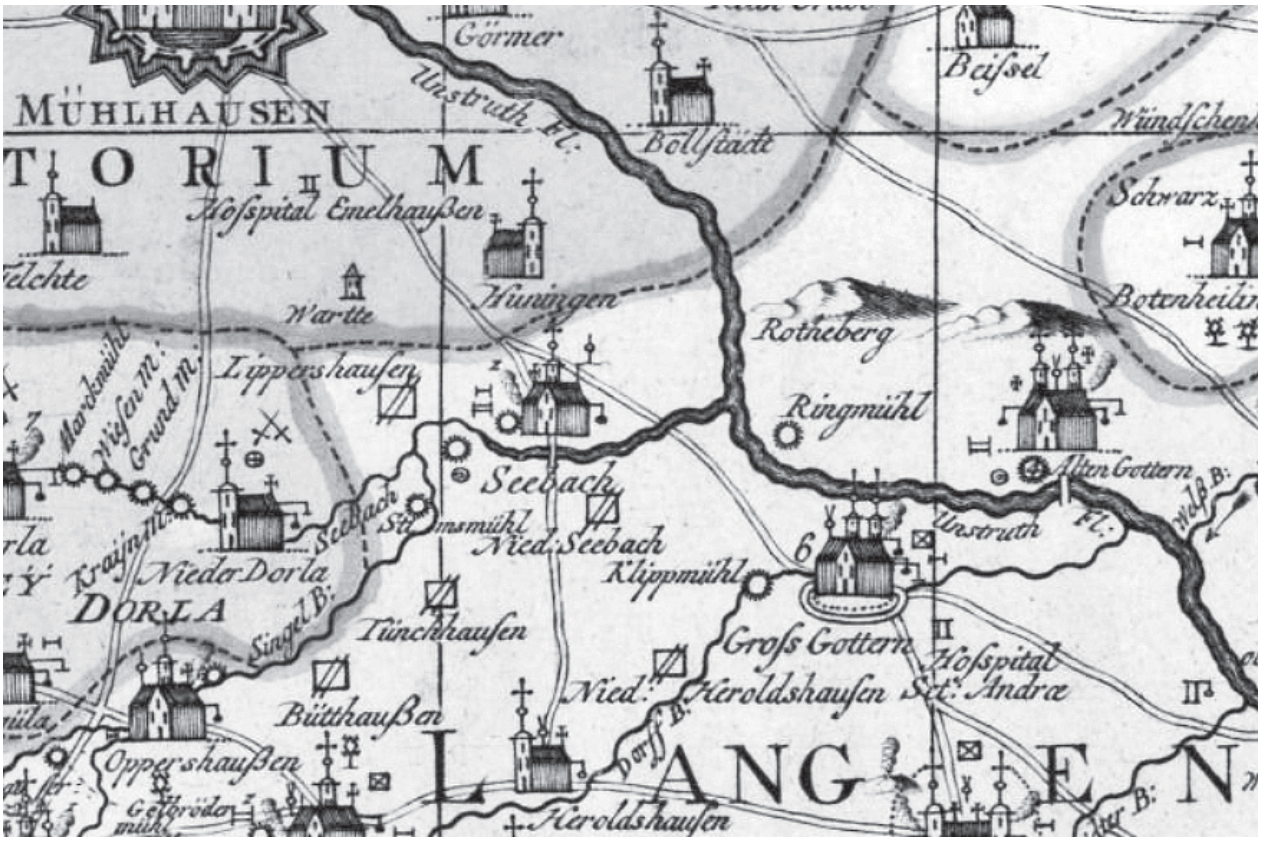


Fig. 3. Carta del balivato di Langensalza nell'elettorato di Sassonia (dettaglio), di F.A. Zürner (1754): *Sächsische Landesbibliothek*, Staats- und Universitätsbibliothek Dresden, Kartensammlung, A13763.

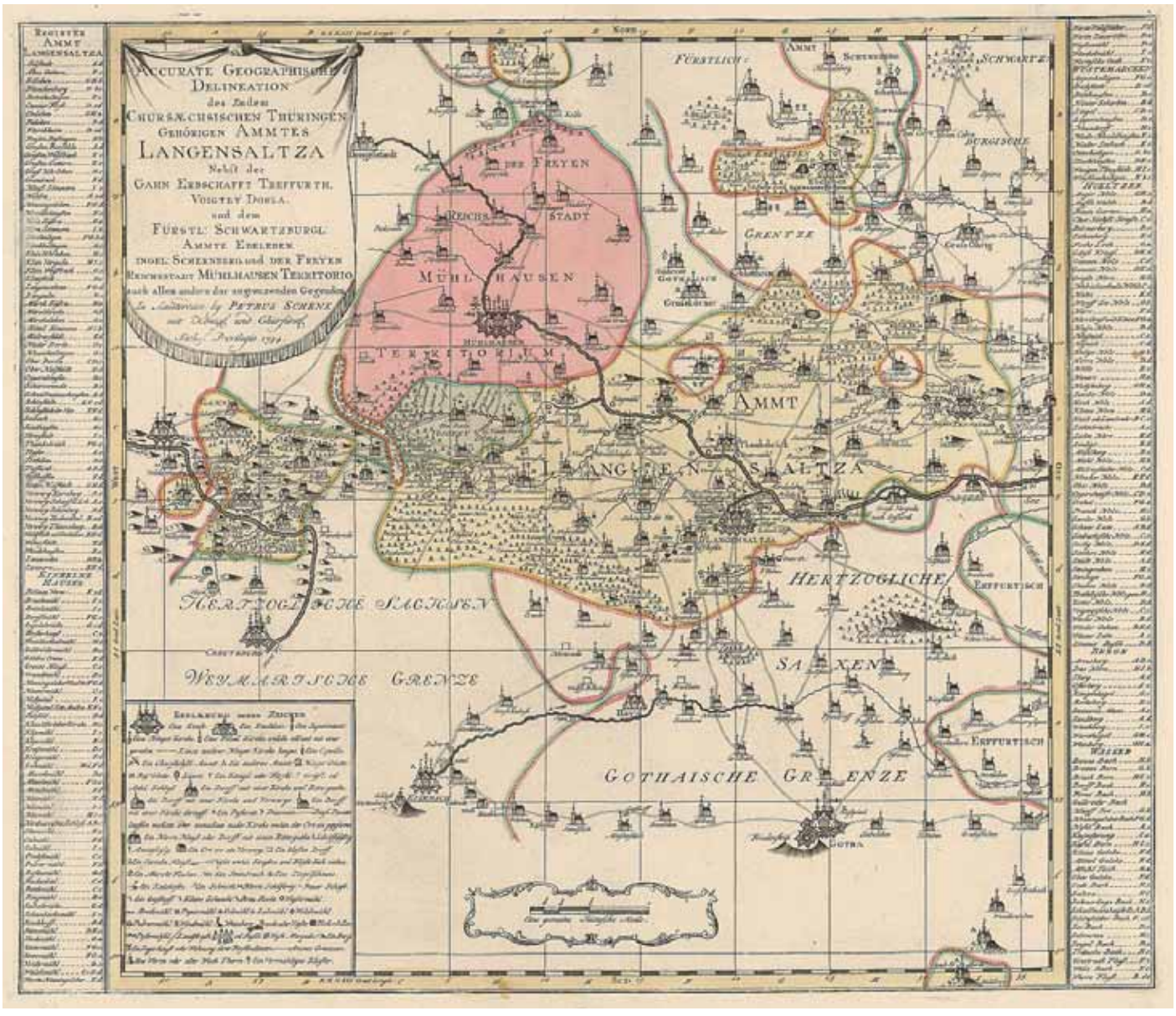


FIG. 3a. Carta del balivato di Langensalza nell'elettorato di Sassonia (versione integrale), di F.A. Zürner (1754): *Sächsische Landesbibliothek*, Staats- und Universitätsbibliothek Dresden, Kartensammlung, A13763.

Fig. 4. Due monaci sono fustigati e banditi dalla città di Ginevra, dopo essere stati marchiati al ferro rosso sulla fronte. Collezione di Johann Jakob Wick, 1560: Zentralbibliothek Zürich, Handschriften, ms. F 12, fol. 230r.

Fig. 5. Frontiera fra l'elettorato di Sassonia e la Boemia sulla carta postale di F. A. Zürner (1718 ca.). L'«antica» strada postale, che passa per Breitenau, è indicata con una linea puntinata, la «nuova», che passa per Peterswald, con una linea continua rafforzata da un tratto giallo (per la provenienza, cfr. nota 62).

Pauline Bernard

COSTRUIRE GIURISDIZIONE

LA «MARÉCHAUSSÉE» NEL LIONESE ALL'INIZIO DEL XVIII SECOLO

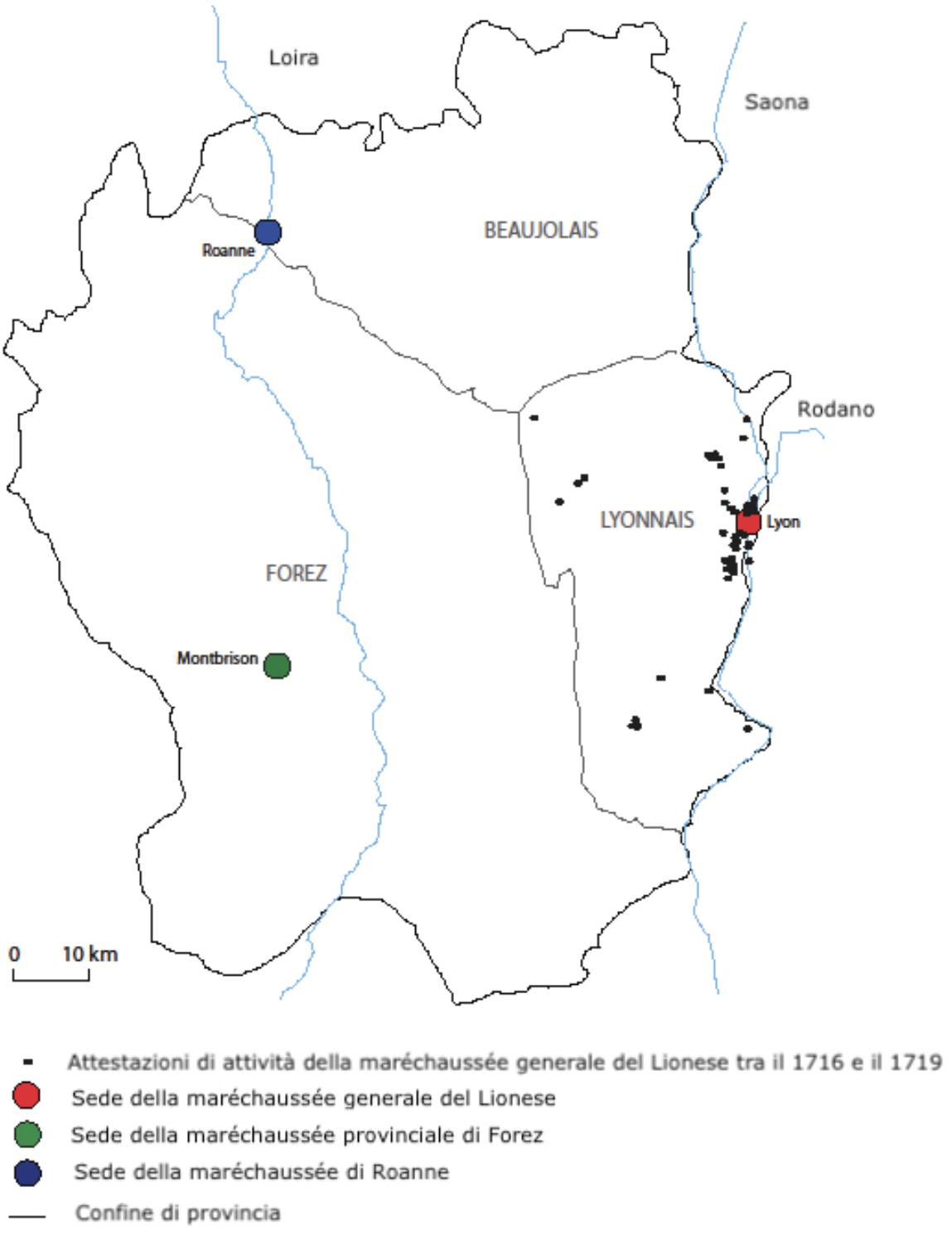


Fig. 1. Le compagnie della *Maréchausse* nel lionese (1716-1719).

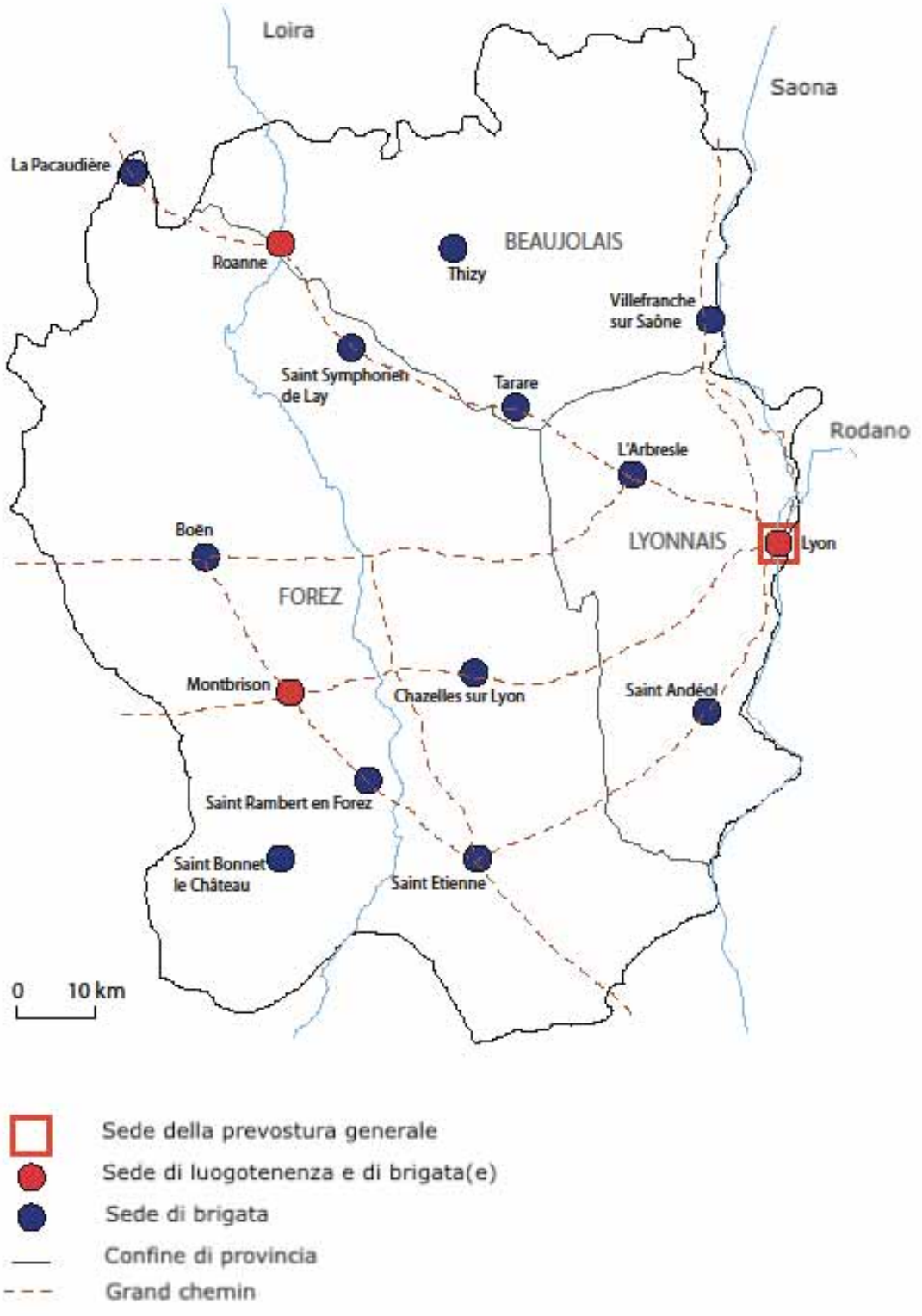
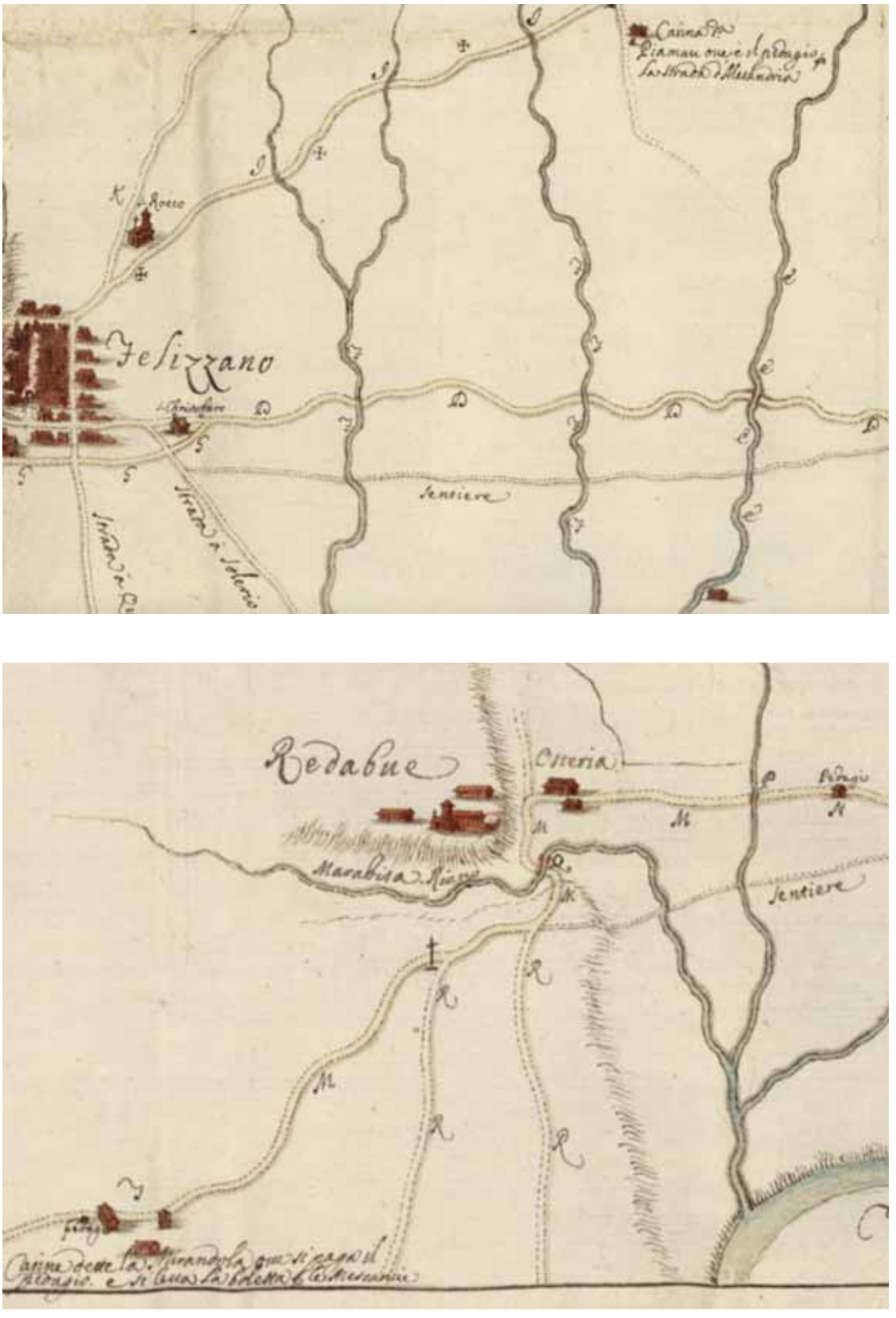


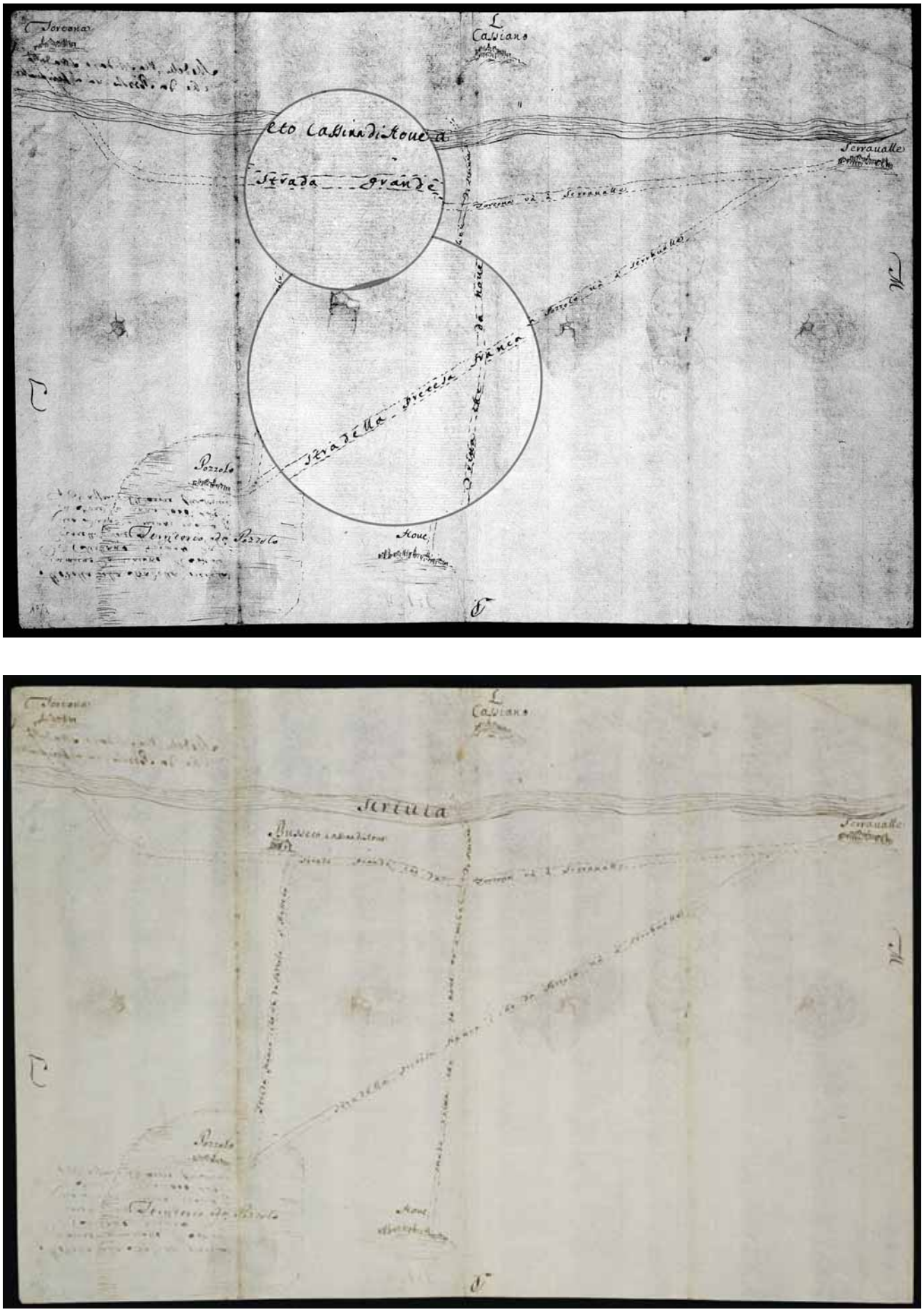
Fig. 2. Ripartizione teorica della nuova compagnia dopo il 1720.

Marco Battistoni

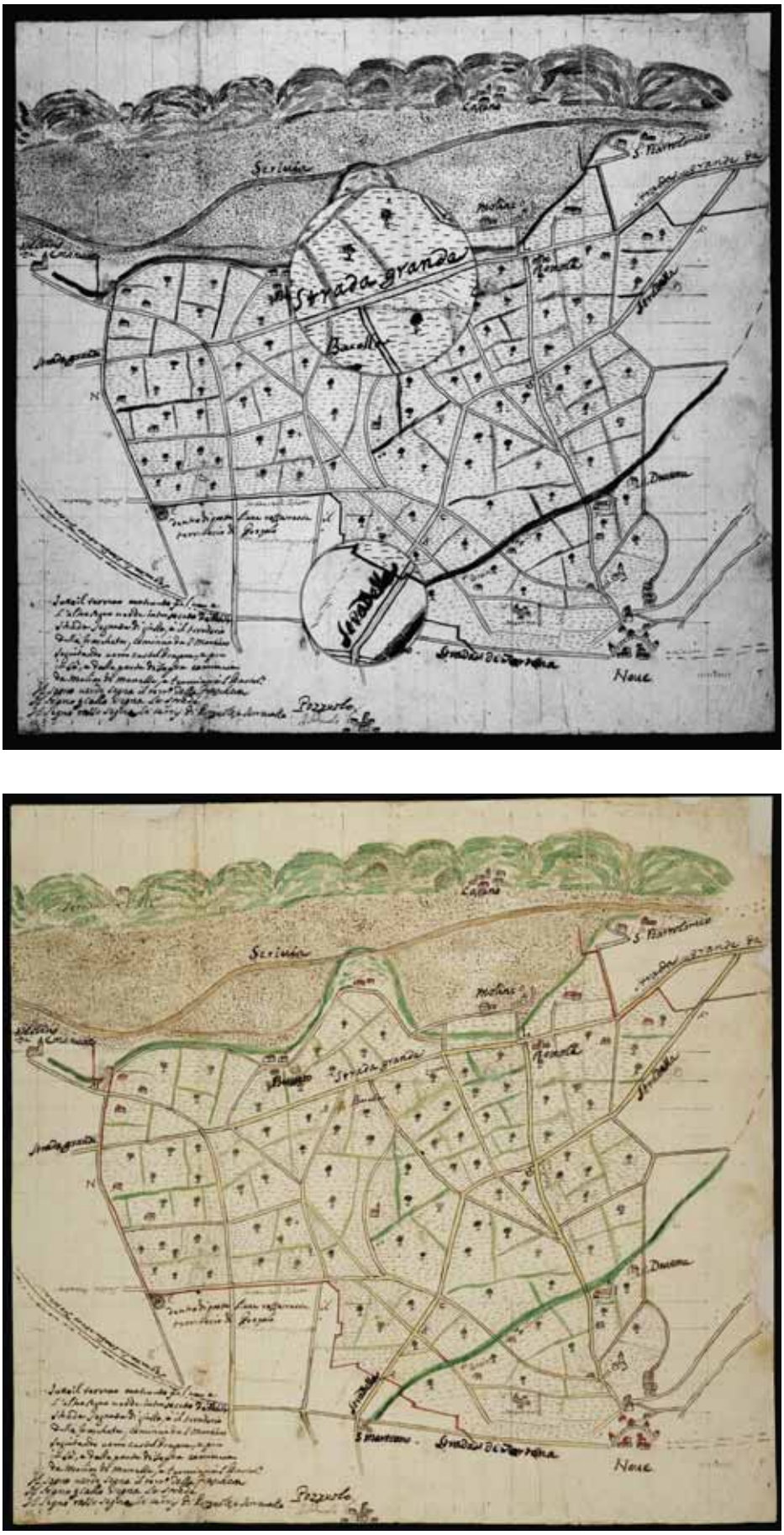
«STRADE FRANCHE» TRA PIEMONTE ORIENTALE E LIGURIA IN ETÀ MODERNA



Figg. 1a e 1b. «Disegno dimostrativo del Corso della Strada Franca che da la comunicatione da questa Provincia del Monferrato di qua del Fiume Tanaro a quella che resta dilla [sic] dal medesimo, traversando parte dello Stato di Milano»: particolari (AST, *Corte*, Monferrato, ME, Strada franca, m. 16).



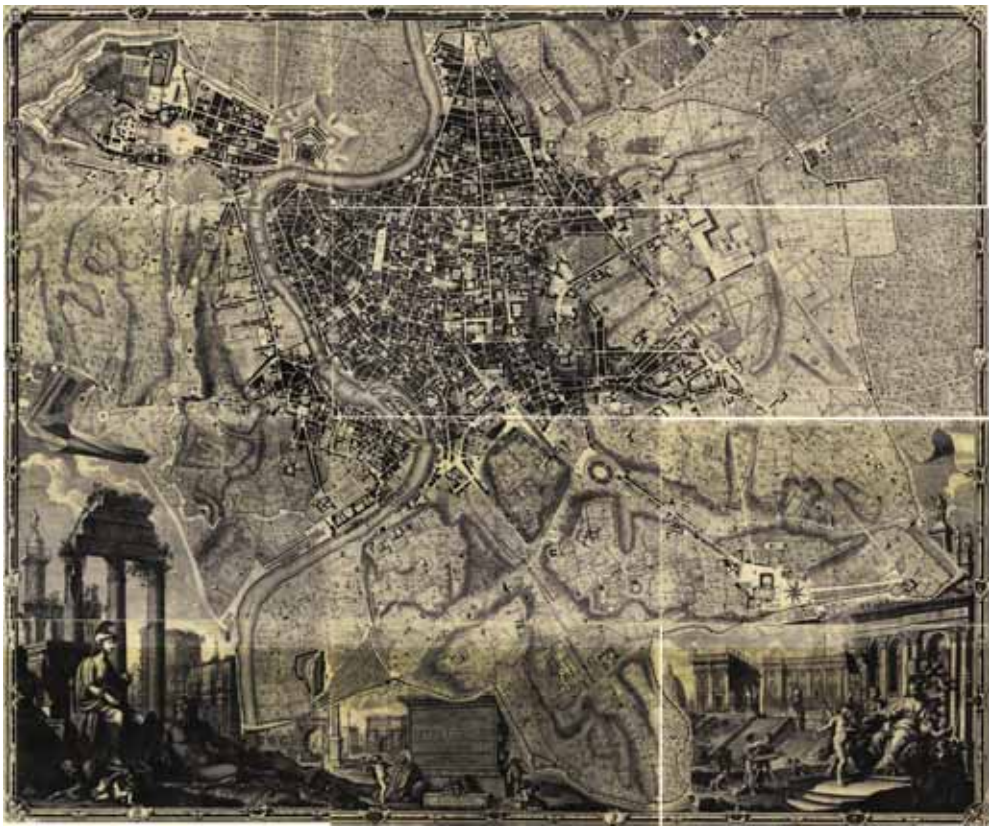
Figg. 2a e 2b. La «strada grande» e la «stradella» in due mappe dell'area intorno a Cassano Spinola (AST, Corte, Carte Topografiche e disegni, Genovesato, Cassano, m. 1).



FIGG. 3a e 3b. La «strada grande» e la «stradella» in due mappe dell'area intorno a Cassano Spinola (AST, Corte, Carte Topografiche e disegni, Genovesato, Cassano, m. 1).

Renata Ago

STRADE RETTILINEE E PROCESSIONI BAROCCHE NELLA ROMA DEL SETTECENTO



Tutti gli itinerari sono evidenziati sulla pianta di G.B. Nolli. In alcuni casi (figg. 19-31), la pianta di Nolli è stata sovrapposta all'immagine da satellite e georiferita, inclinandola a sinistra per rispettare le coordinate geografiche.

Fig. 1. *La Grande pianta di Roma*, di G.B. Nolli, 1748.

Fig. 2. *A.* Lafréry, «*Le sette chiese di Roma*», 1575.

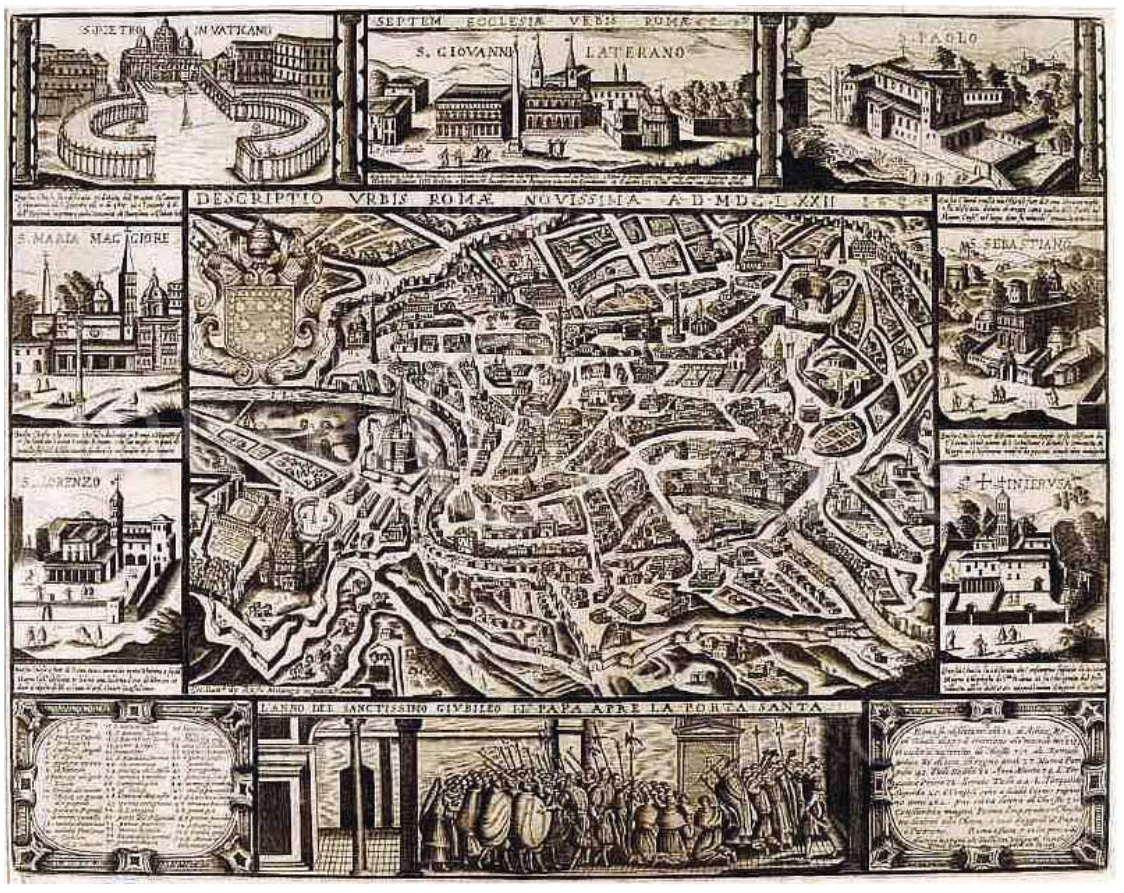


Fig. 3. *Descriptio urbis Romae*, di Giovanni Maggi, 1626.

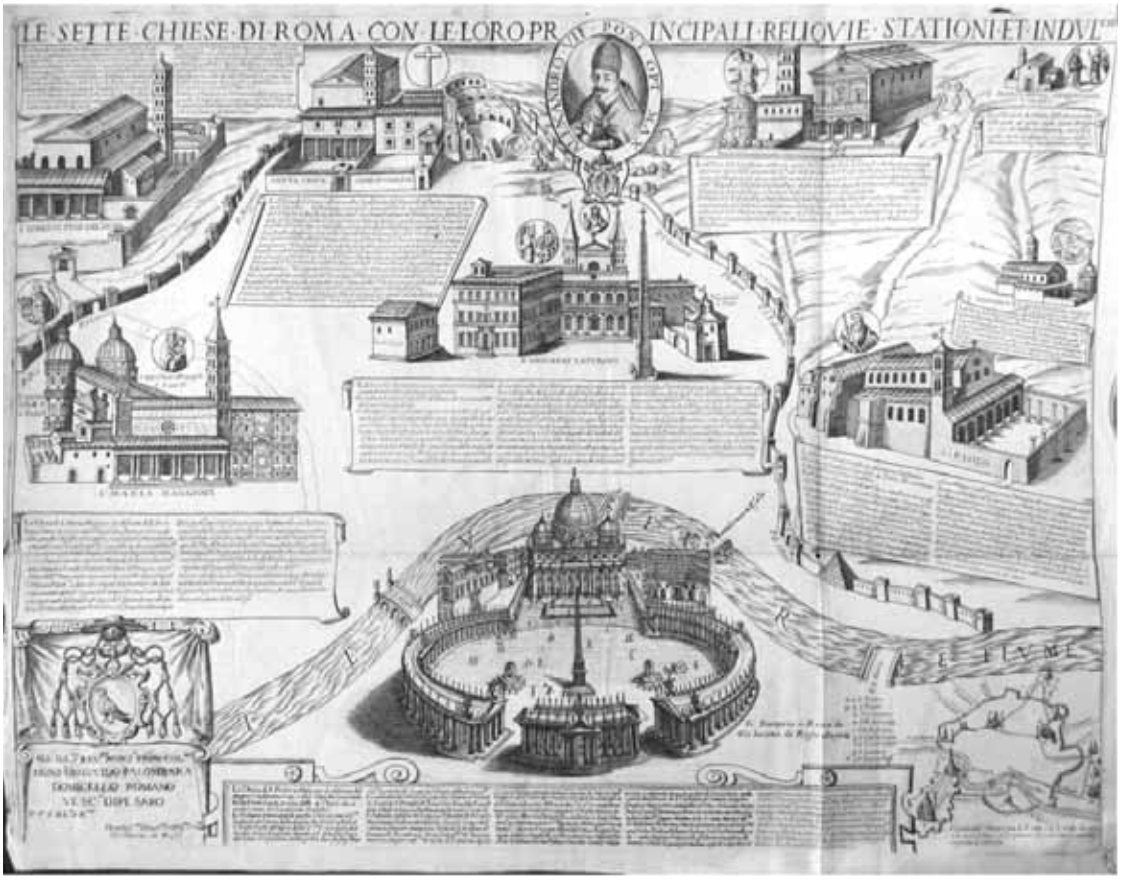
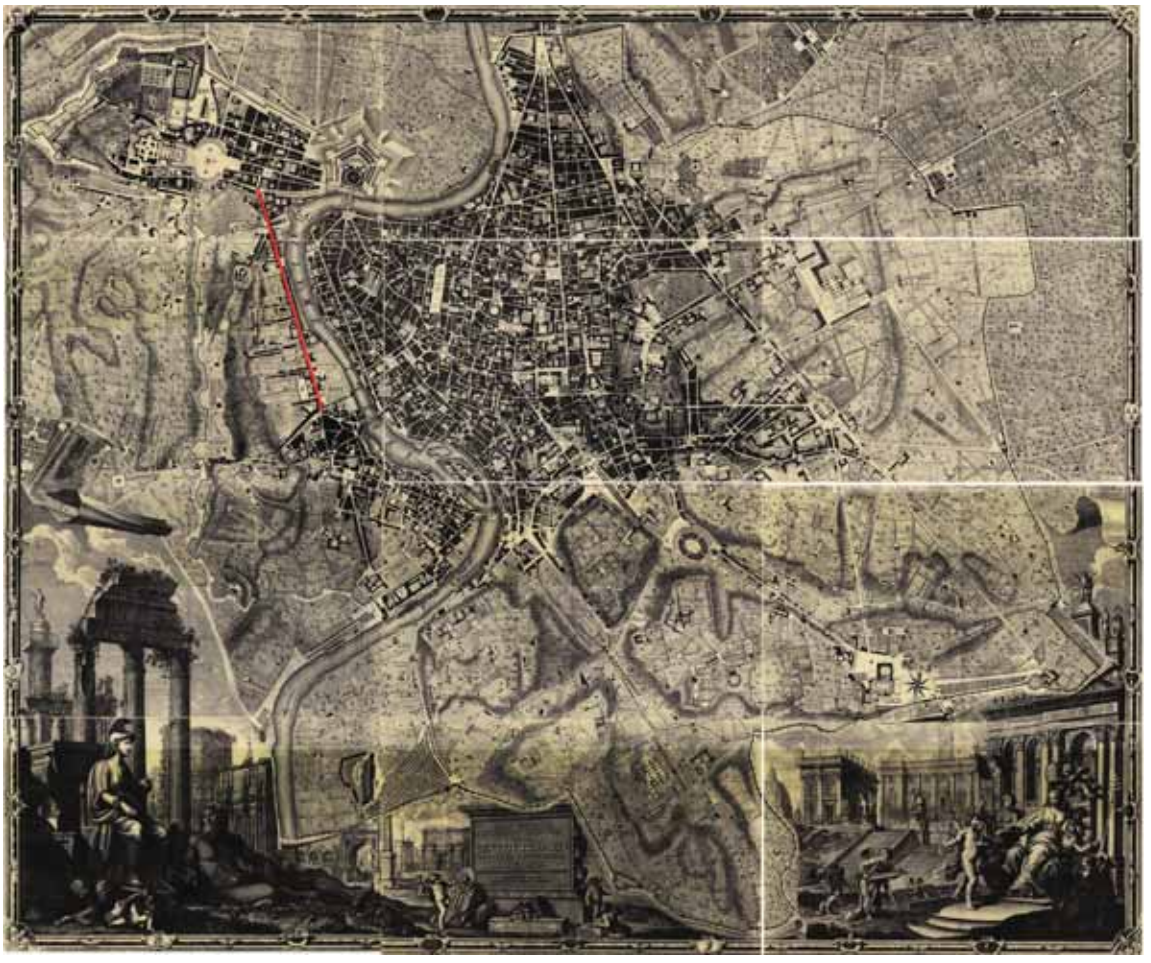


Fig. 4. *Le sette chiese di Roma con le loro principali reliquie stationi et indulgentie*, di Giovanni Giacomo de Rossi, 1650.

Fig. 5. *Roma ricercata nel suo sito*, di Fioravante Martinelli, 1715. Itinerario 3 (in blu).

Fig. 6. *Roma ricercata nel suo sito*, di Fioravante Martinelli, 1715. Itinerario 4 (in turchese).



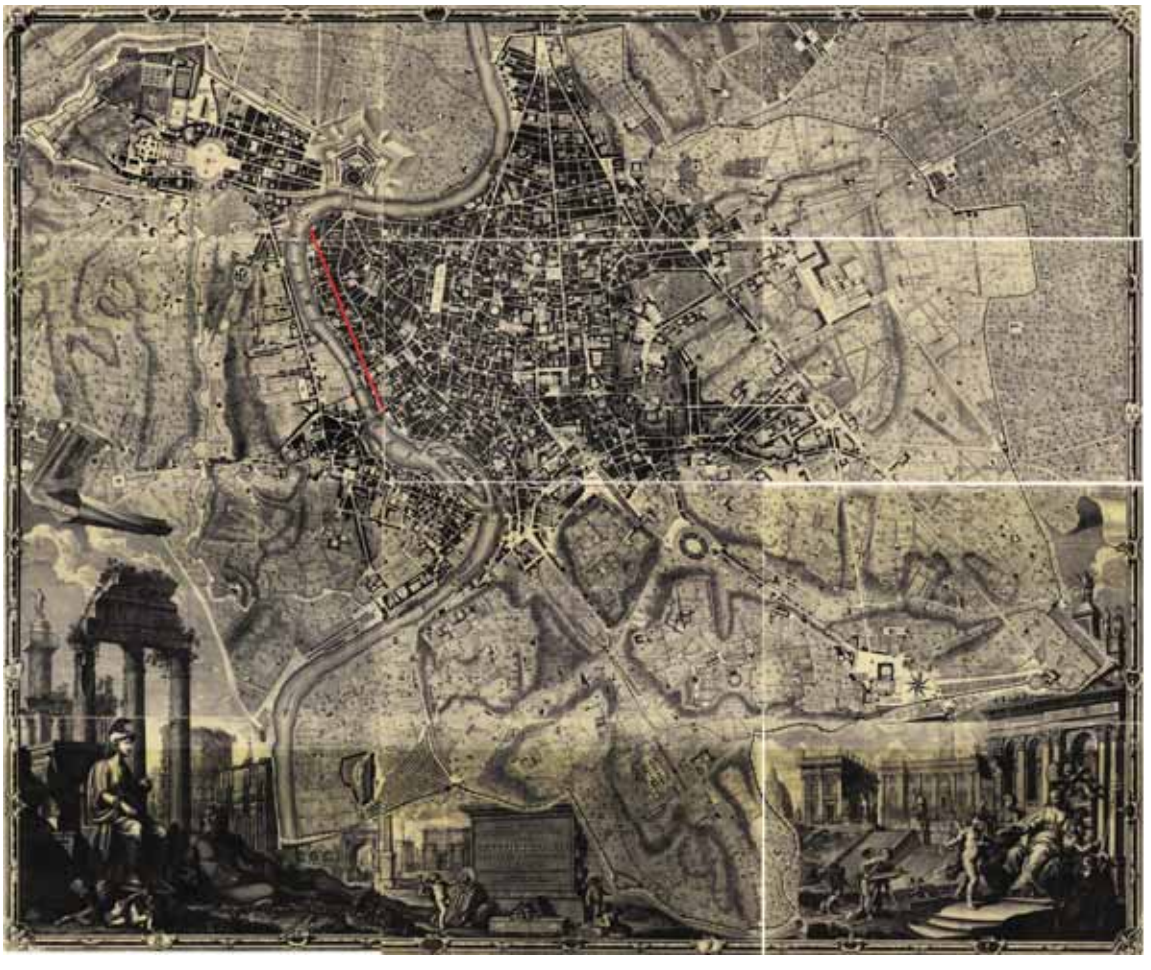
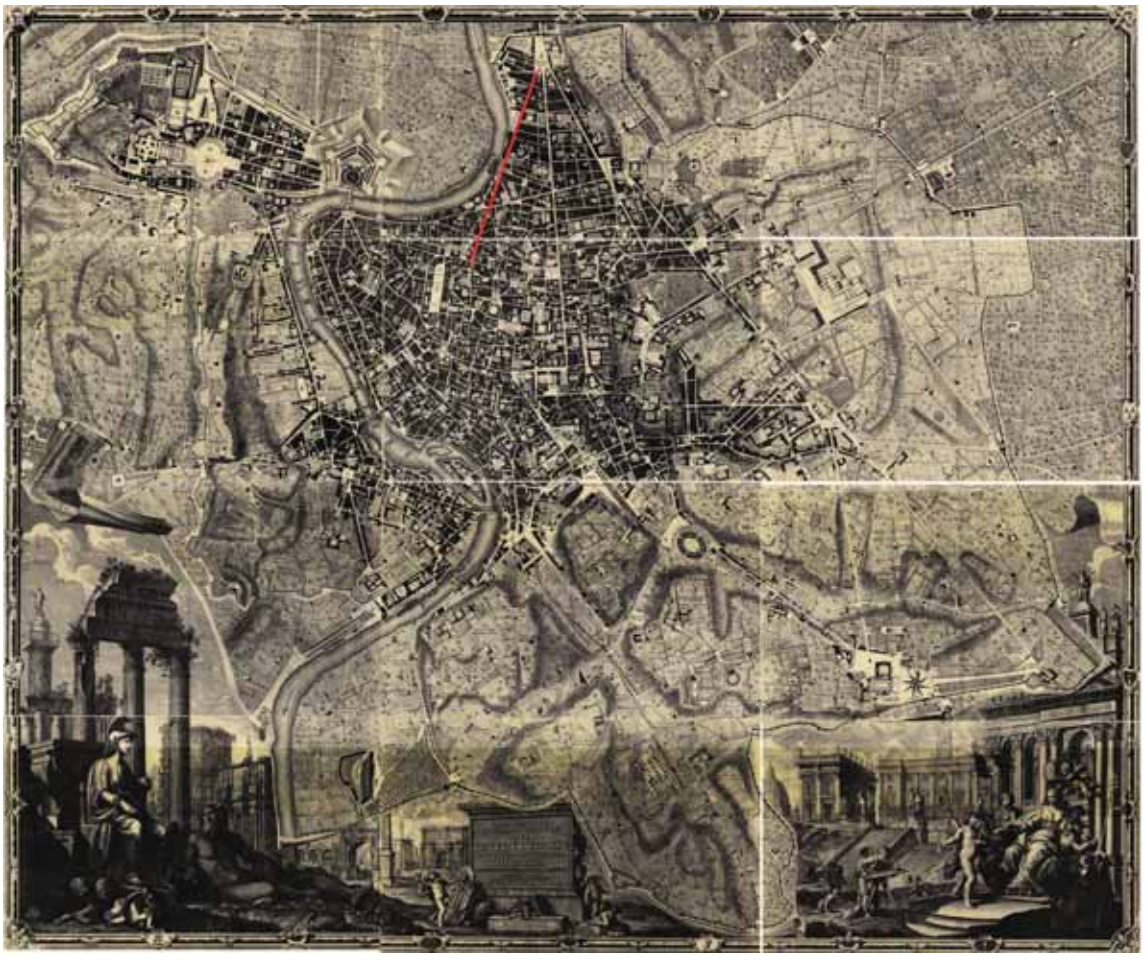


Fig. 7. Via della Lungara.
Fig. 8. Via Giulia.



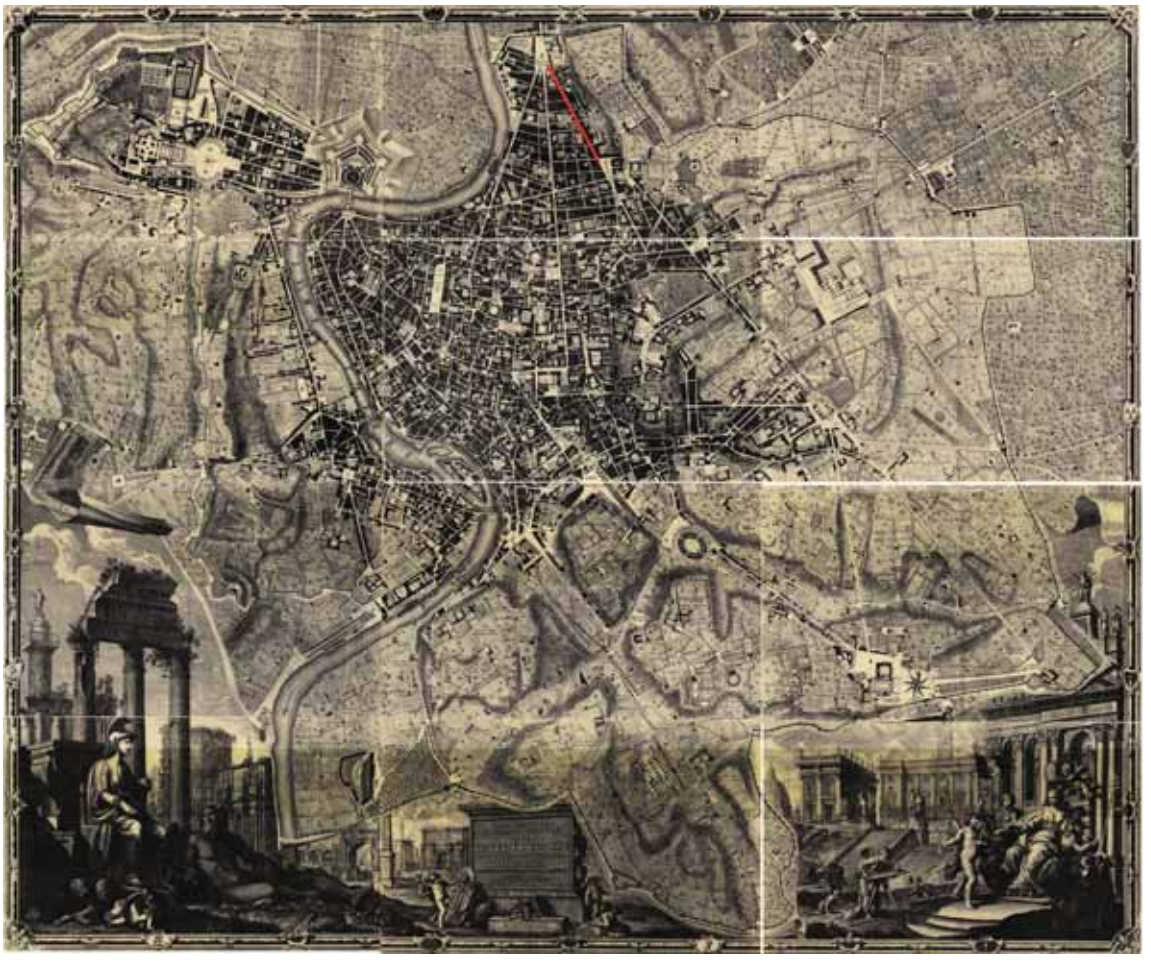
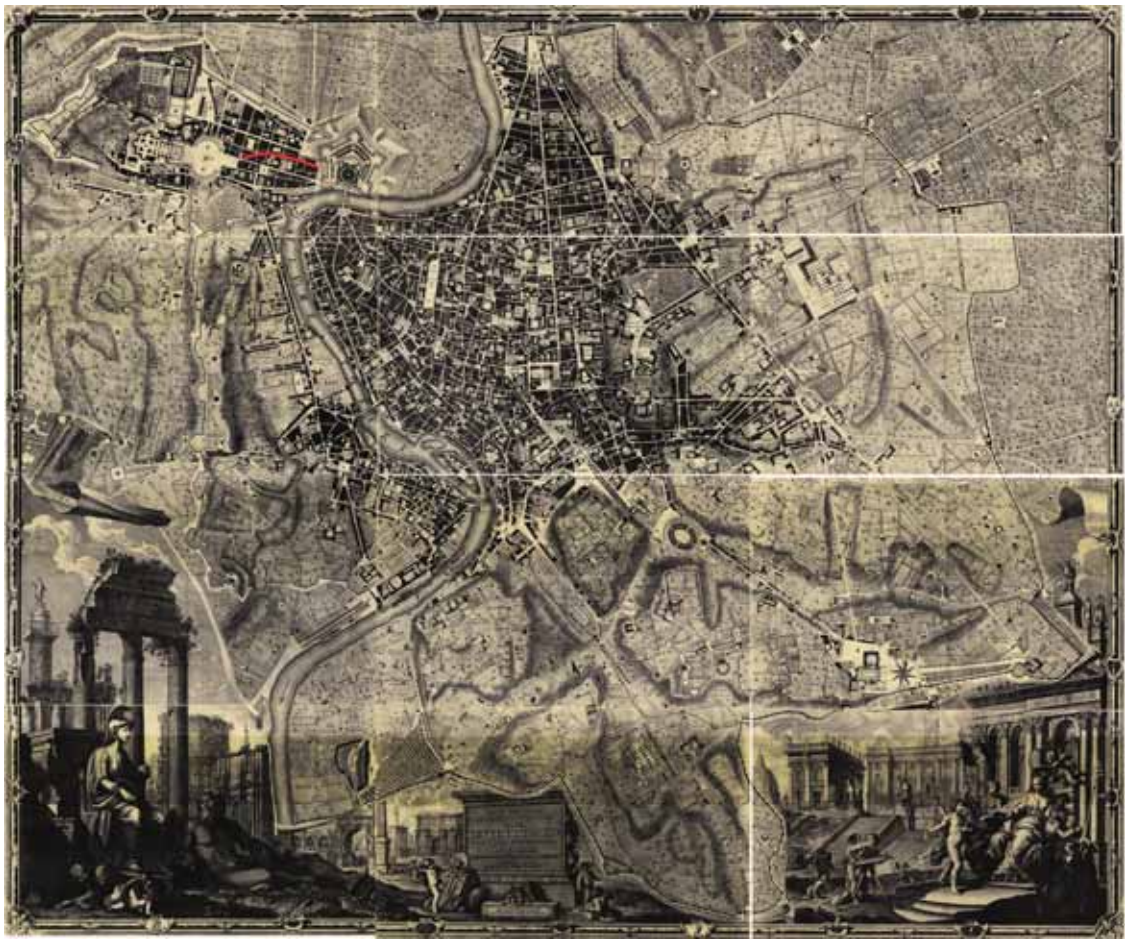


Fig. 9. Via di Ripetta.
Fig. 10. Via del Babuino.



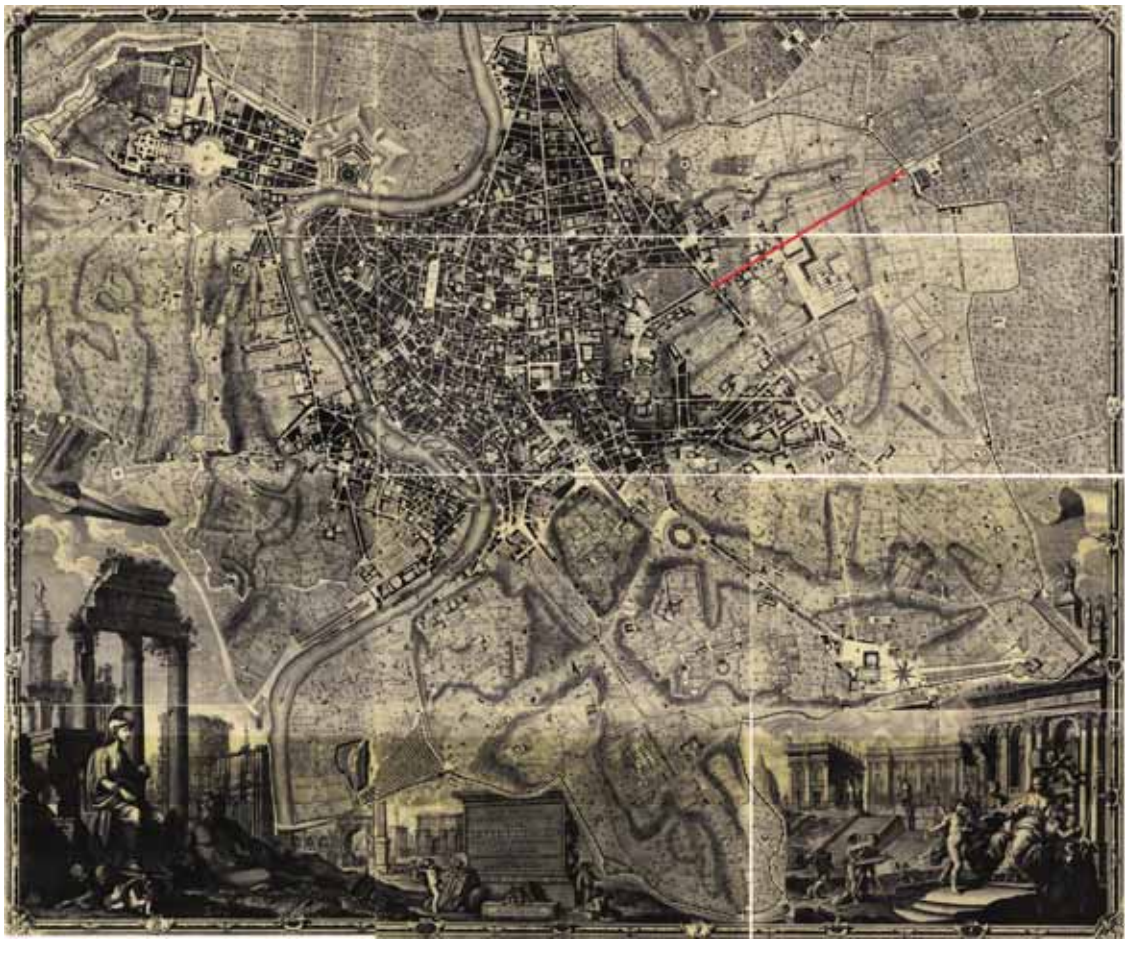
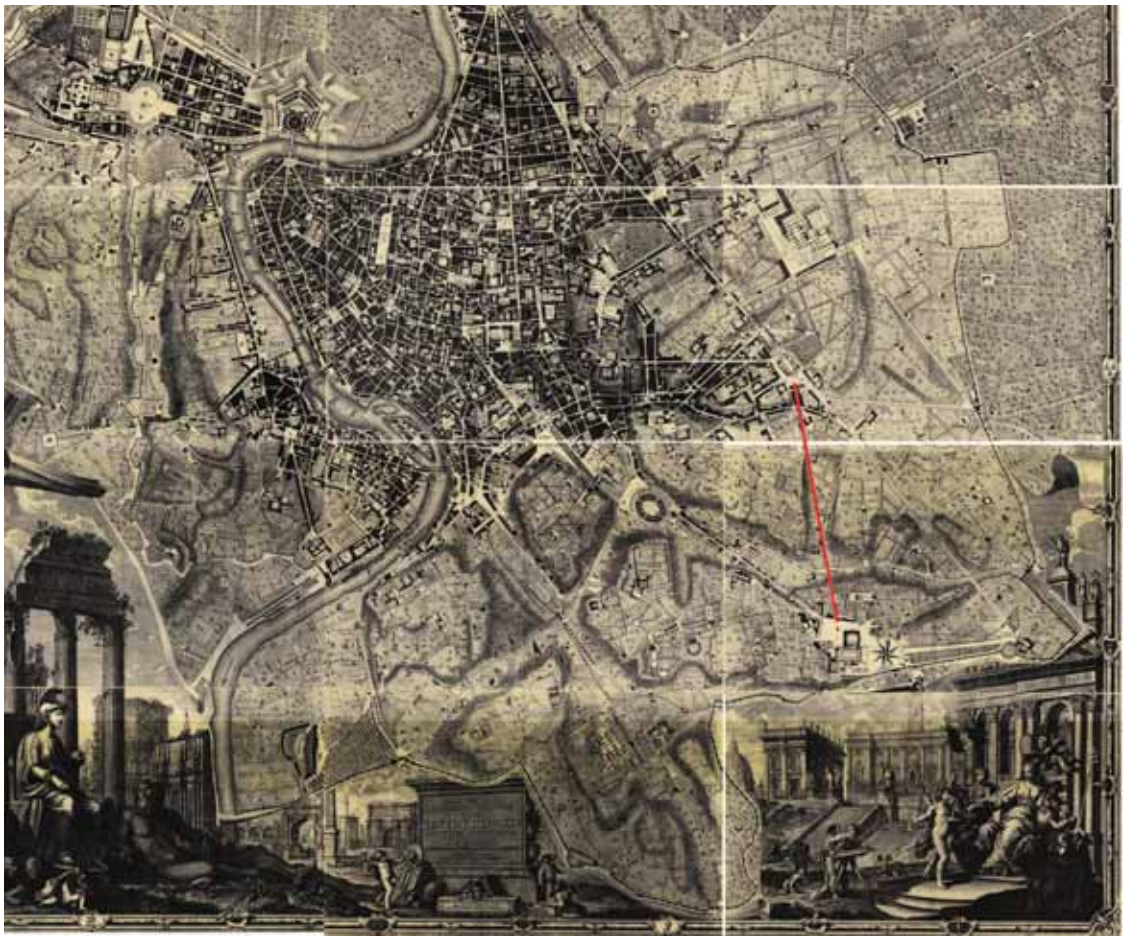


Fig. 11. Borgo S. Angelo.
Fig. 12. Strada Pia.



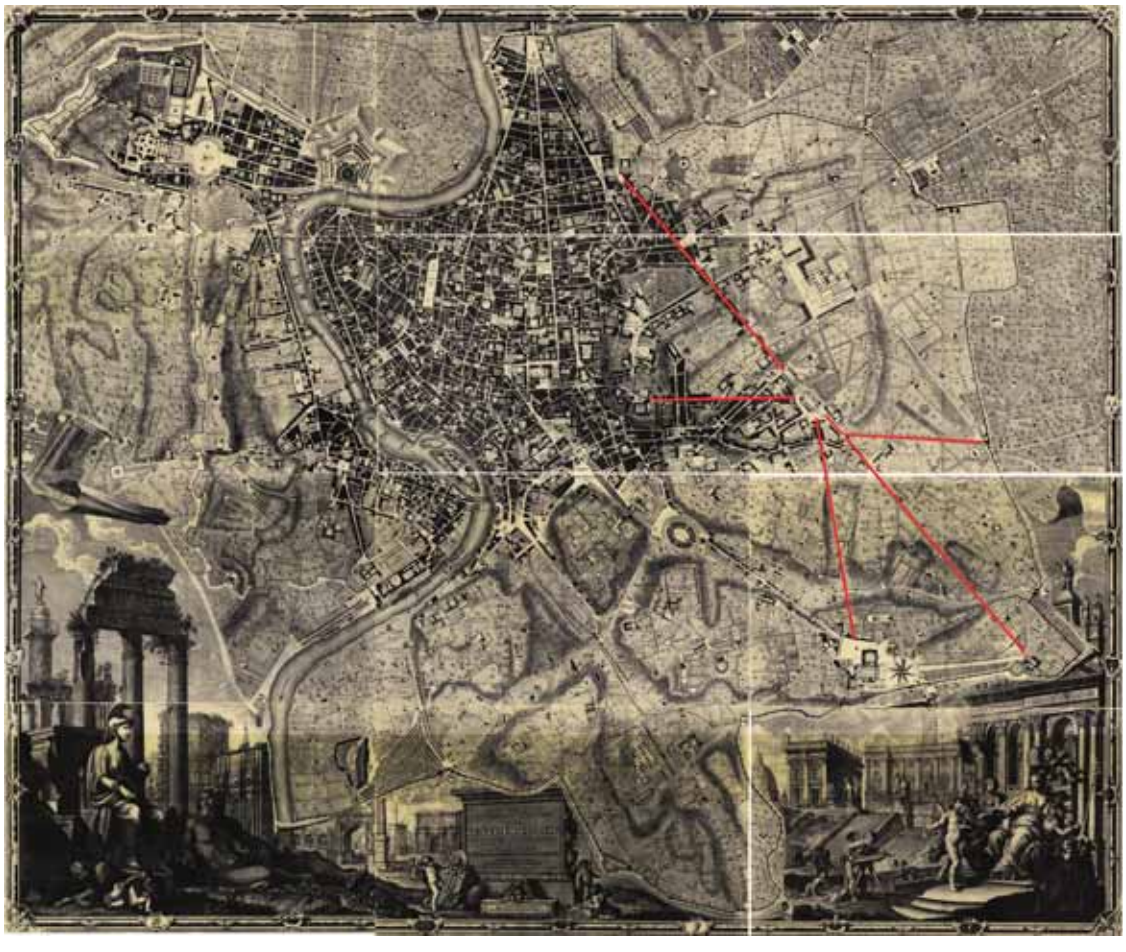


Fig. 13. Via Merulana.
Fig. 14. I cinque rettifili di Sisto V e Carlo Fontana.

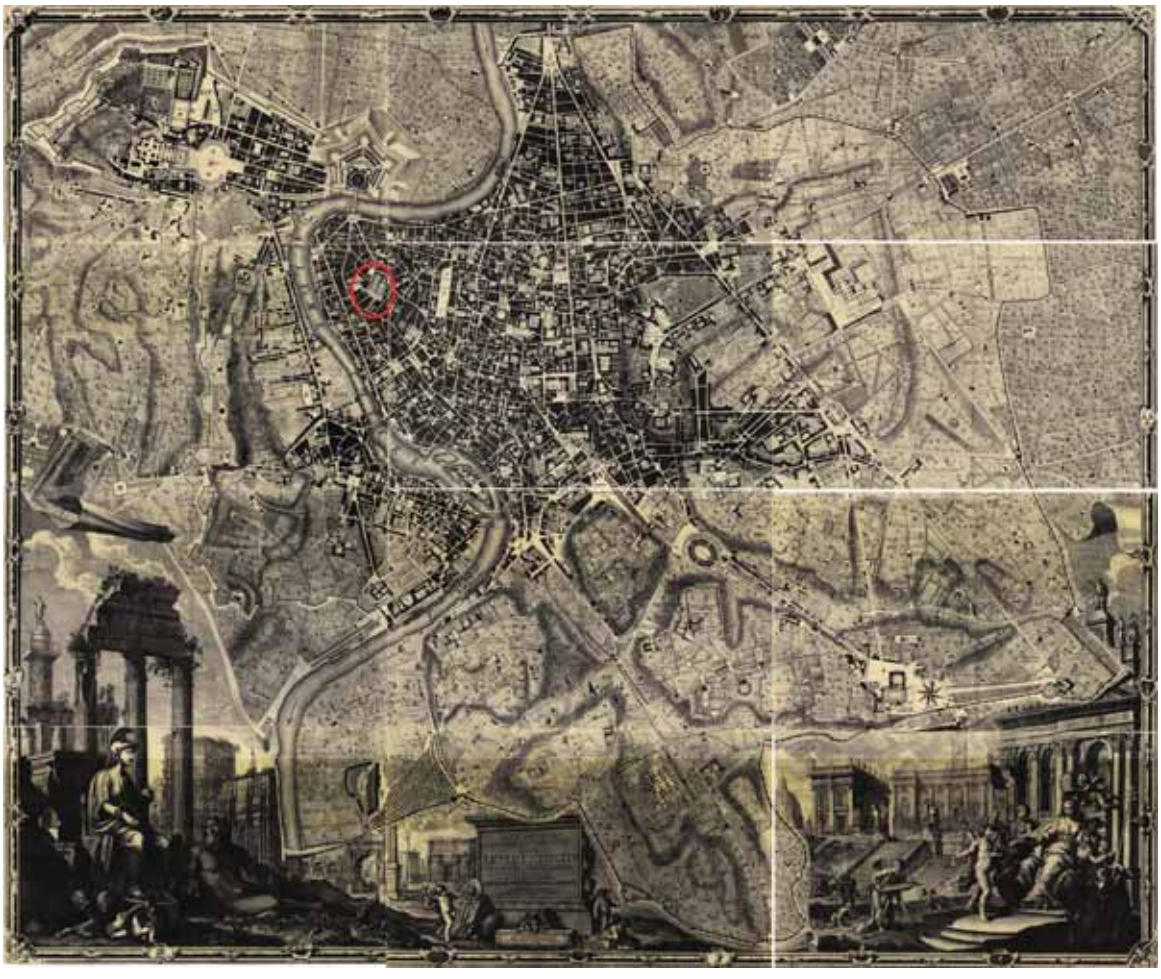


Fig. 15. Chiesa e Oratorio di S. Maria in Vallicella.

Fig. 16. L'Arco di Portogallo, a metà di via del Corso, di Israël Silvestre (metà XVII sec.).

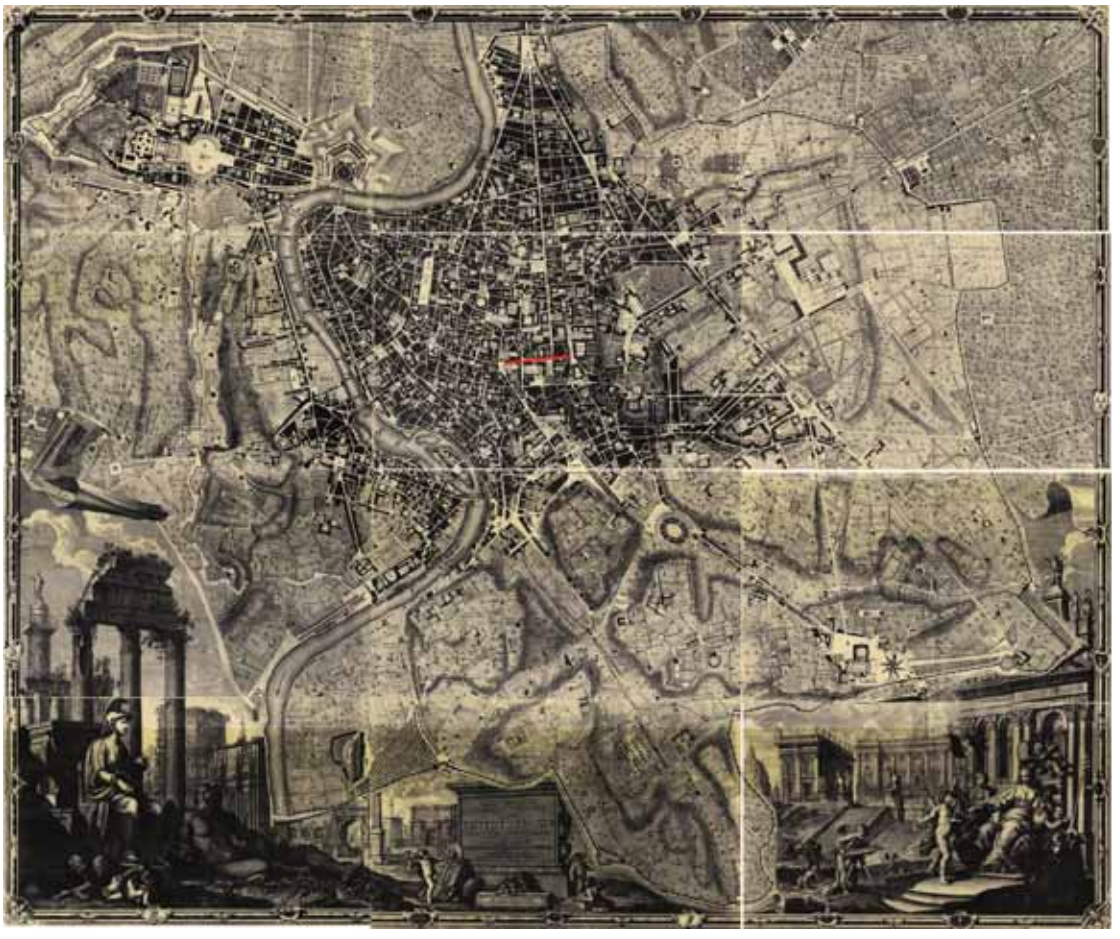


Fig. 17. Strade ortogonali al Corso: verso S. Romualdo (a Est) e verso il Gesù (a Ovest).
Fig. 18. Entrata di Cristina di Svezia nel 1655.

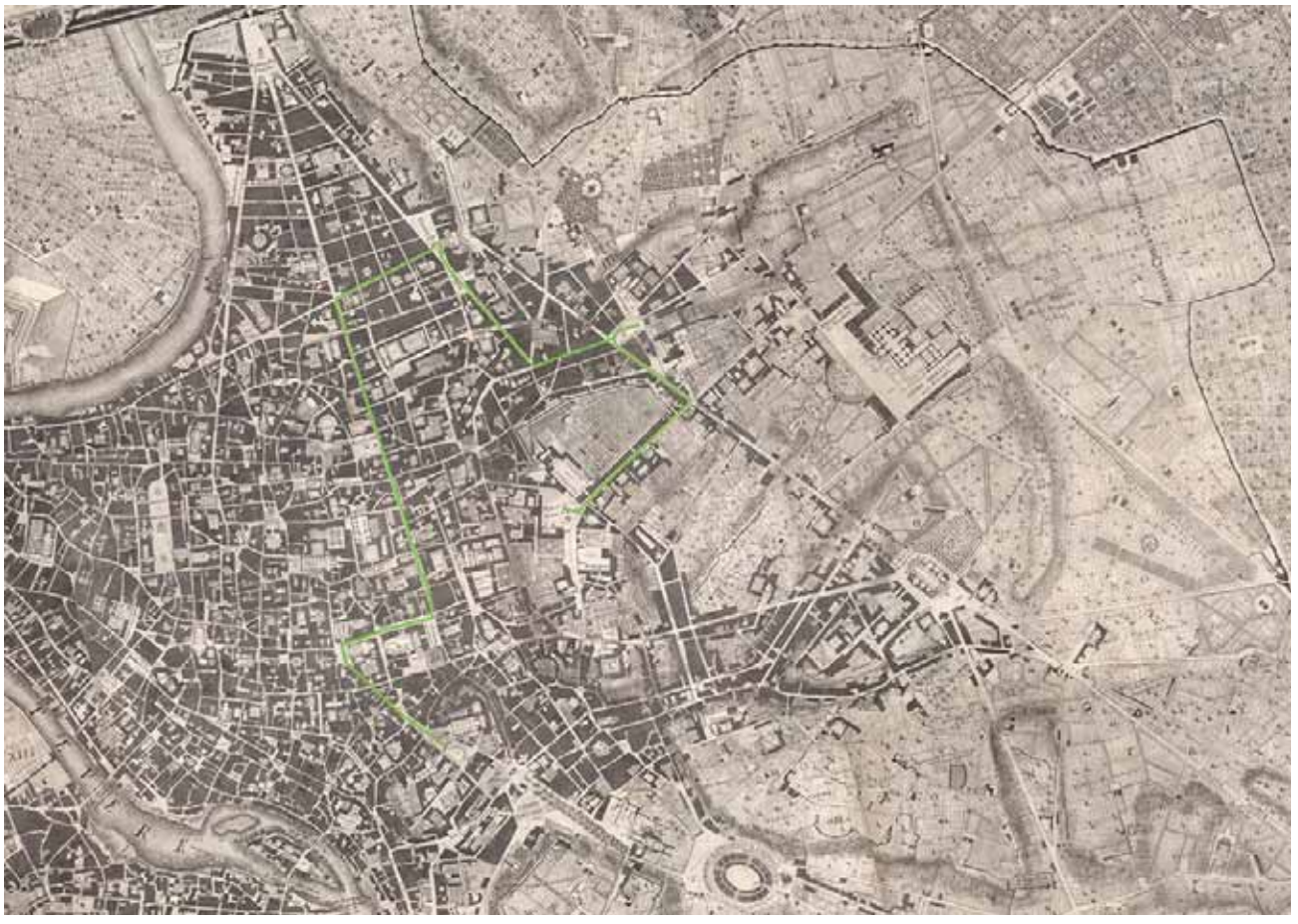
Fig. 19. Entrata di Rinaldo d'Este nel 1688.
Fig. 20. Entrata dell'ambasciatore del Giappone nel 1615.

Fig. 21. Entrata dell'ambasciatore straordinario del re di Polonia nel 1633.
Fig. 22. Entrata dell'ambasciatore straordinario dell'Imperatore nel 1638.

Fig. 23. Percorso di Maffeo Barberini, ambasciatore straordinario del re di Spagna con il compito di presentare la Chinea nel 1663.

Fig. 24. Entrata del duca di Castelmaine, ambasciatore di Giacomo II nel 1687.

Fig. 25. Itinerario dei possessi pontifici a partire dal Vaticano.
Fig. 26. Itinerario dei possessi pontifici a partire dal Quirinale.



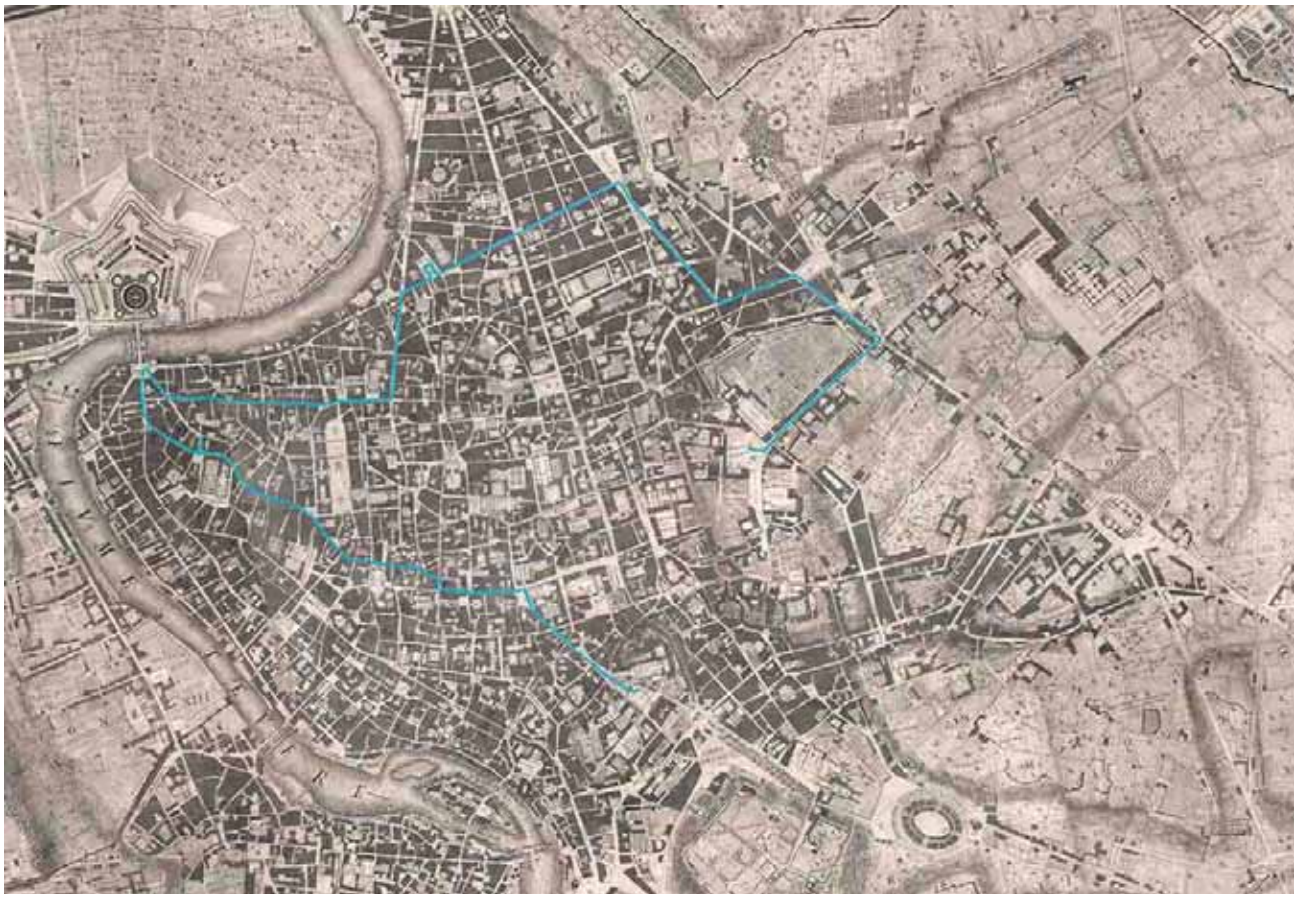


Fig. 27. Possesso del Senatore di Roma Ottavio Riario nel 1691.
Fig. 28. Possesso del Senatore di Roma Giovanni Inghirami nel 1647.

Fig. 29. Il pellegrinaggio alle sette chiese descritto nella *Hieroxenia overo sagra peregrinazione alle sette chiese di Roma*, di Carlo Bartolomeo Piazza, 1694.

Fig. 30. Entrata della «nobilissima archiconfraternita di S. Benedetto» di Firenze nel 1700.

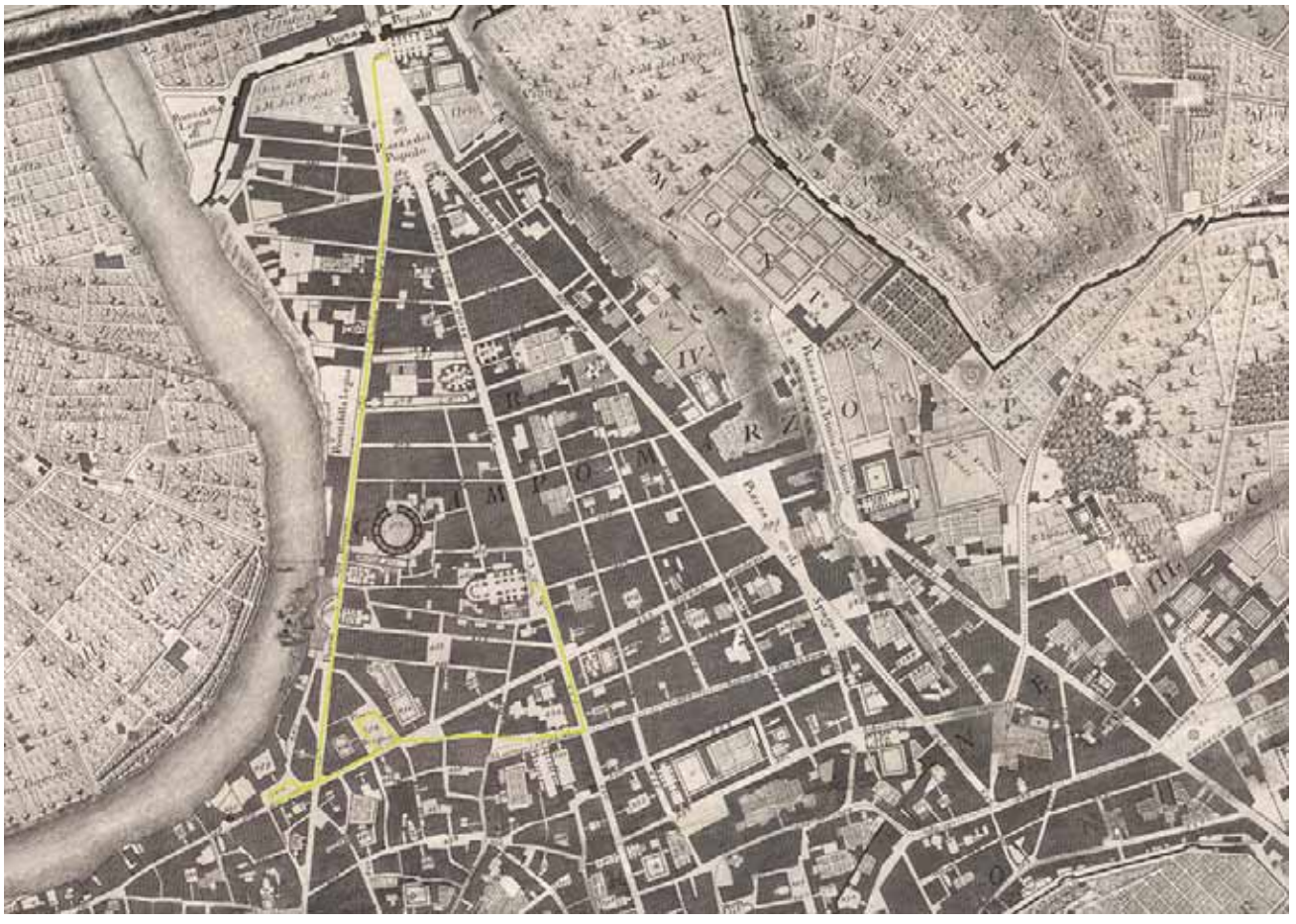
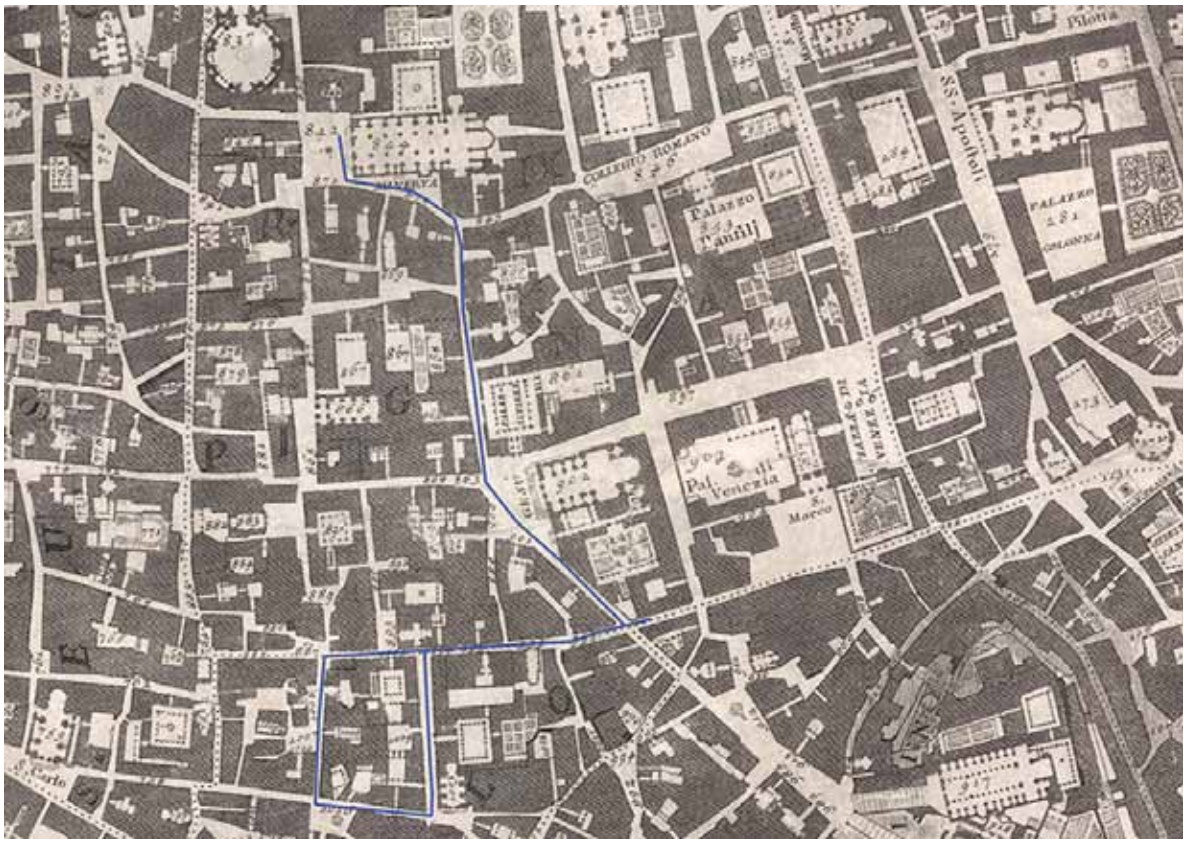


Fig. 31. Entrata dei confratelli di S. Geremia di Venezia nel 1725.
Fig. 32. Processione per la traslazione del cuore di S. Carlo Borromeo nel 1614.



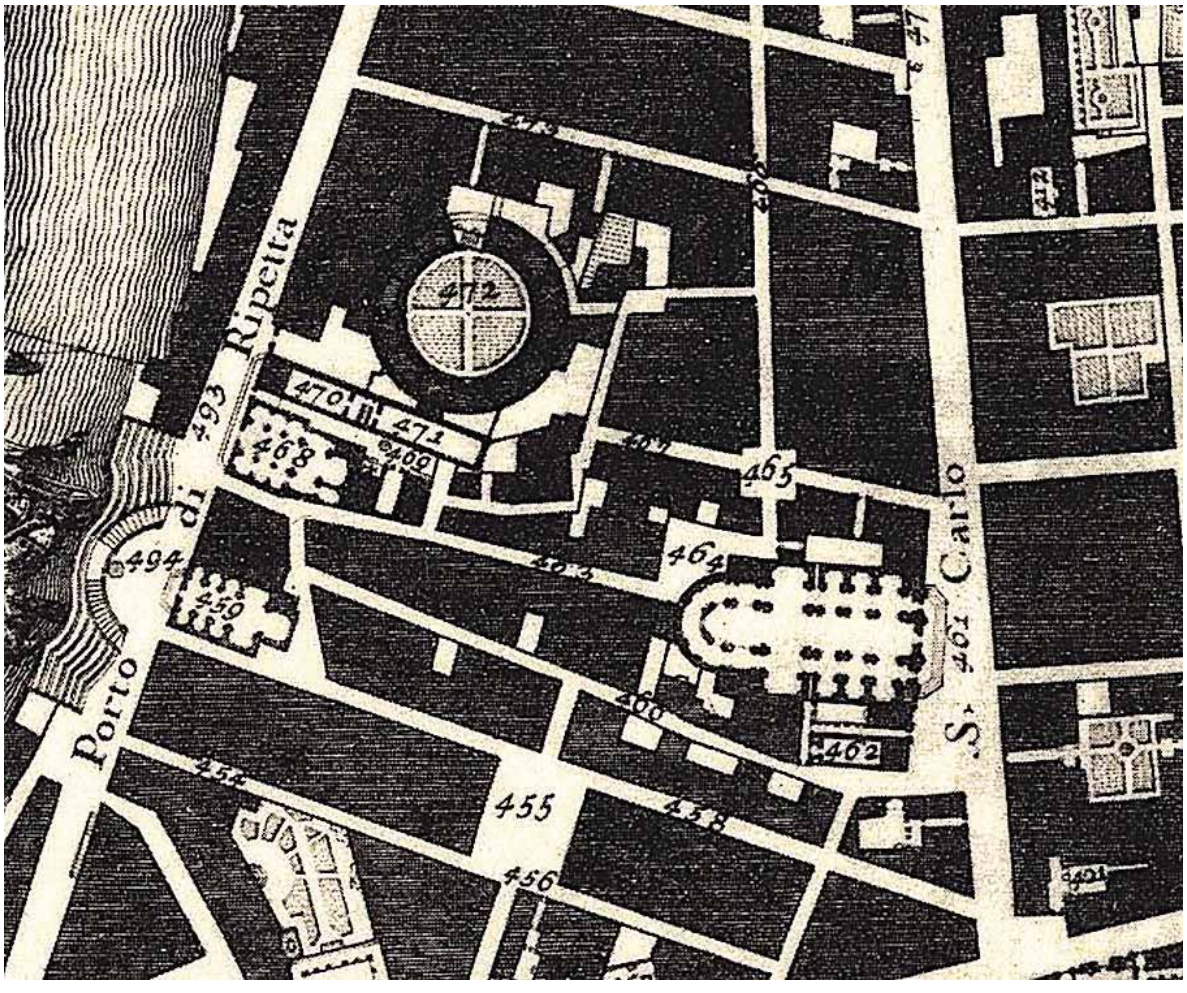


Fig. 33. Processione delle zitelle del conservatorio di S. Caterina della Rota nel 1611.
Fig. 34. L'area degli Otto Cantoni.

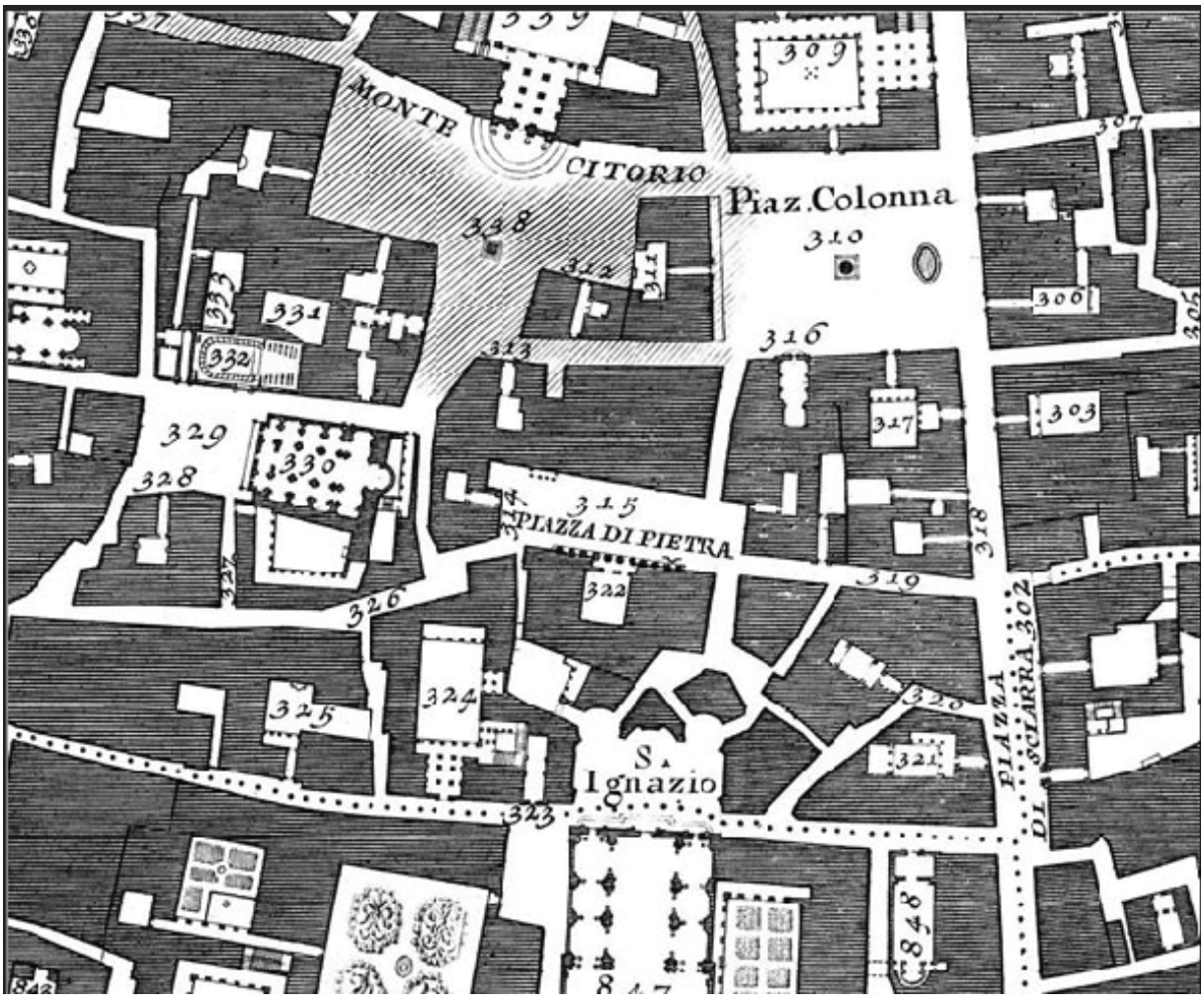
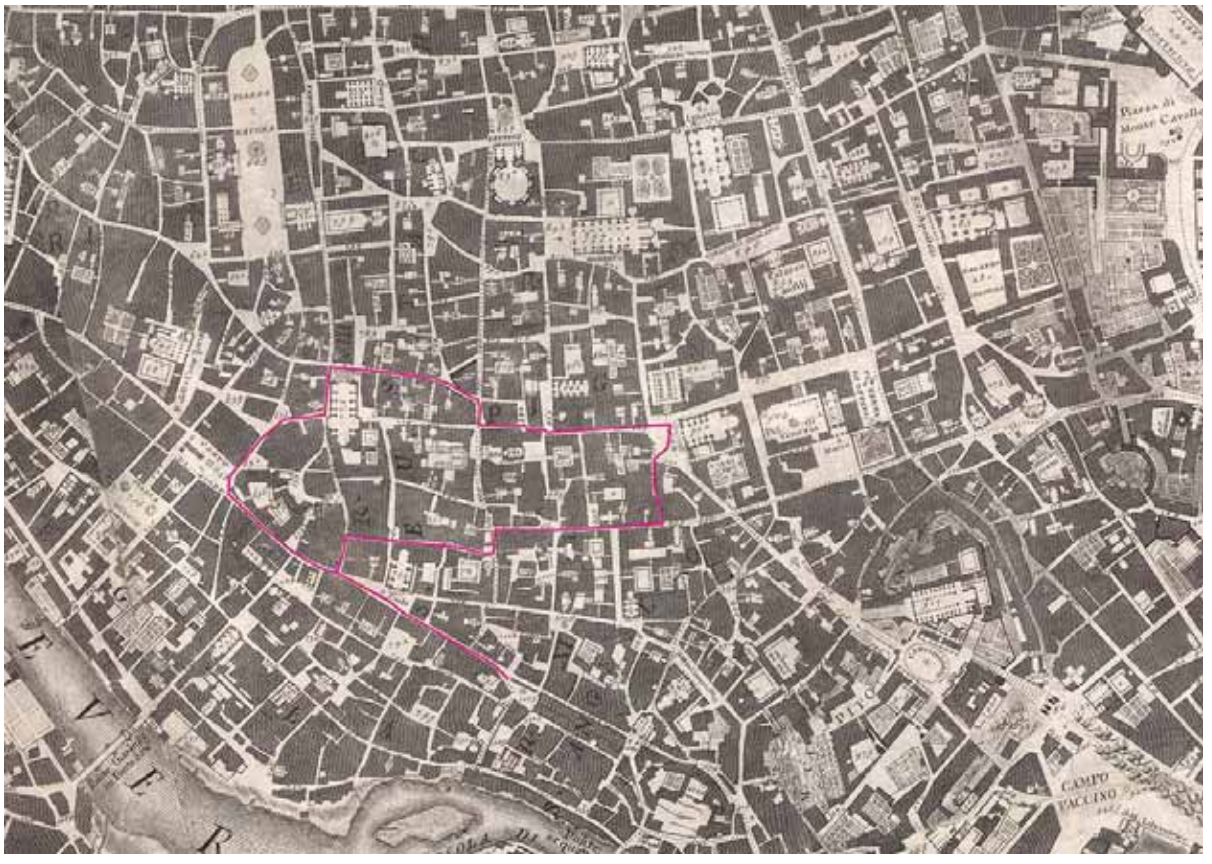


Fig. 35. Piazza di Pietra.
Fig. 36. Processione dell'arciconfraternita del S.mo Rosario nel 1675.



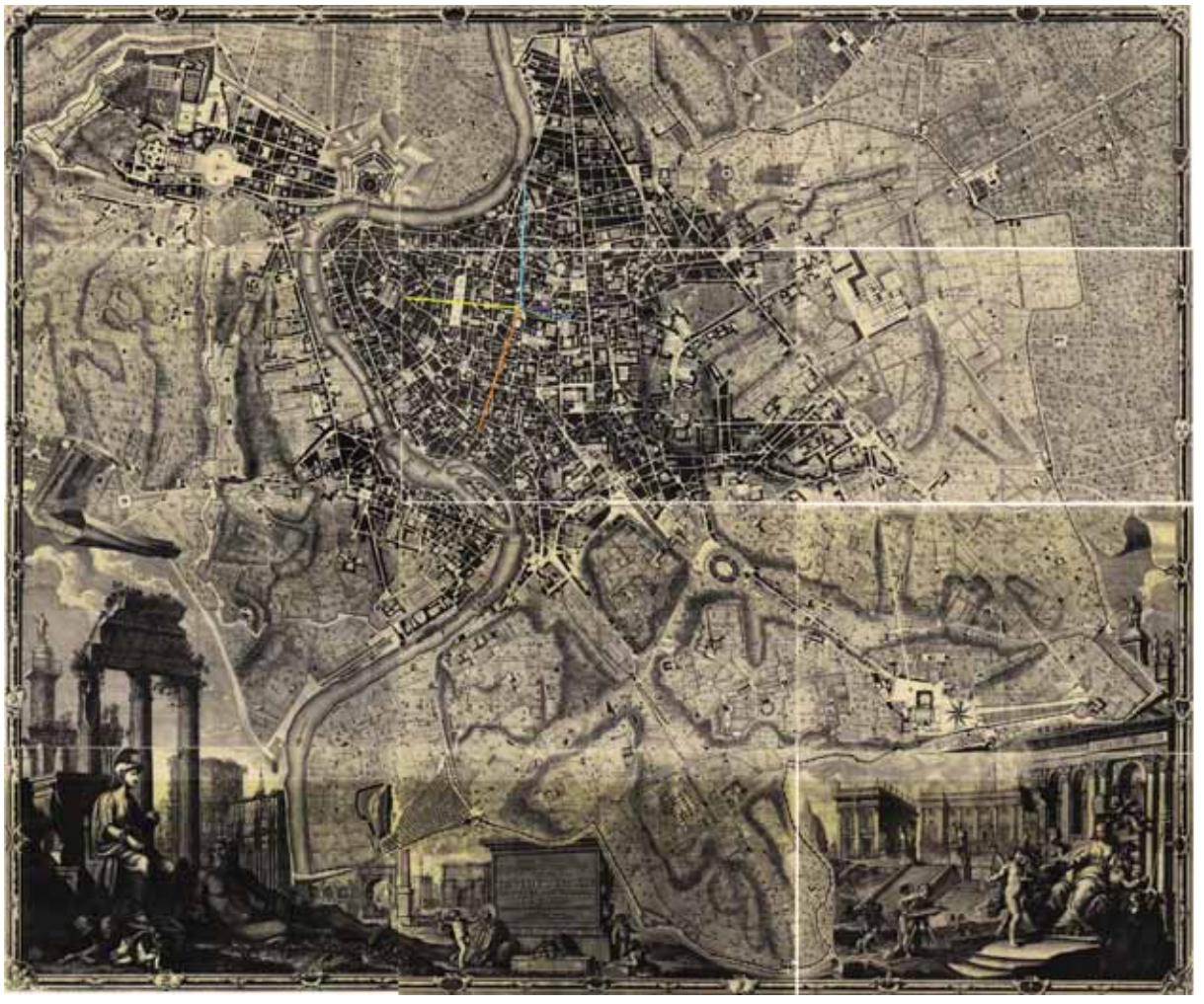


Fig. 37. Processione della compagnia di S. Maria del Pianto.
Fig. 38. I convenuti al Pantheon per i fuochi d'artificio della vigilia di S. Bartolomeo del 1739.

Maurizio Gribaudi

LA CARTA DEI CASSINI: STRADE E PAESAGGI FRANCESI DEL XVIII SECOLO

Fig. 1. I villaggi di Saint Paul de Tartas, Saint Etienne de Vigan, La Baume, Pradelles, la località di Peirebeilhe, il colle della Chavad, Mayres e Montpelat.

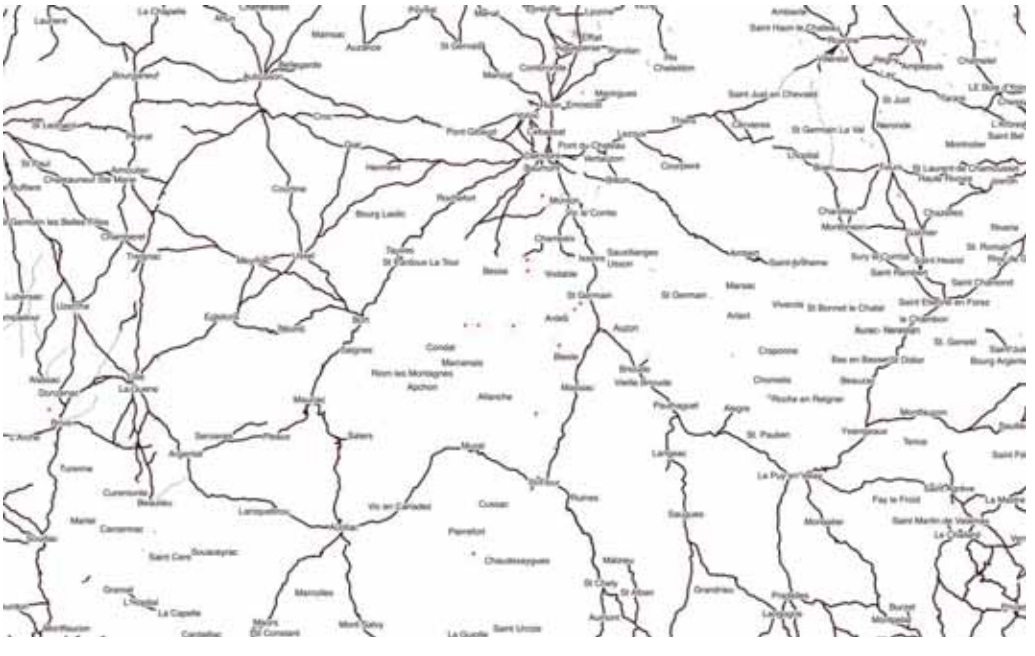


Fig. 2. La rete stradale levata dagli ingegneri di Cassini per il centro della Francia fra 1759 e 1775: estrazione delle «strade», «città e borghi più importanti», «ponti», ottenuta con la vettorializzazione della carta di Cassini.

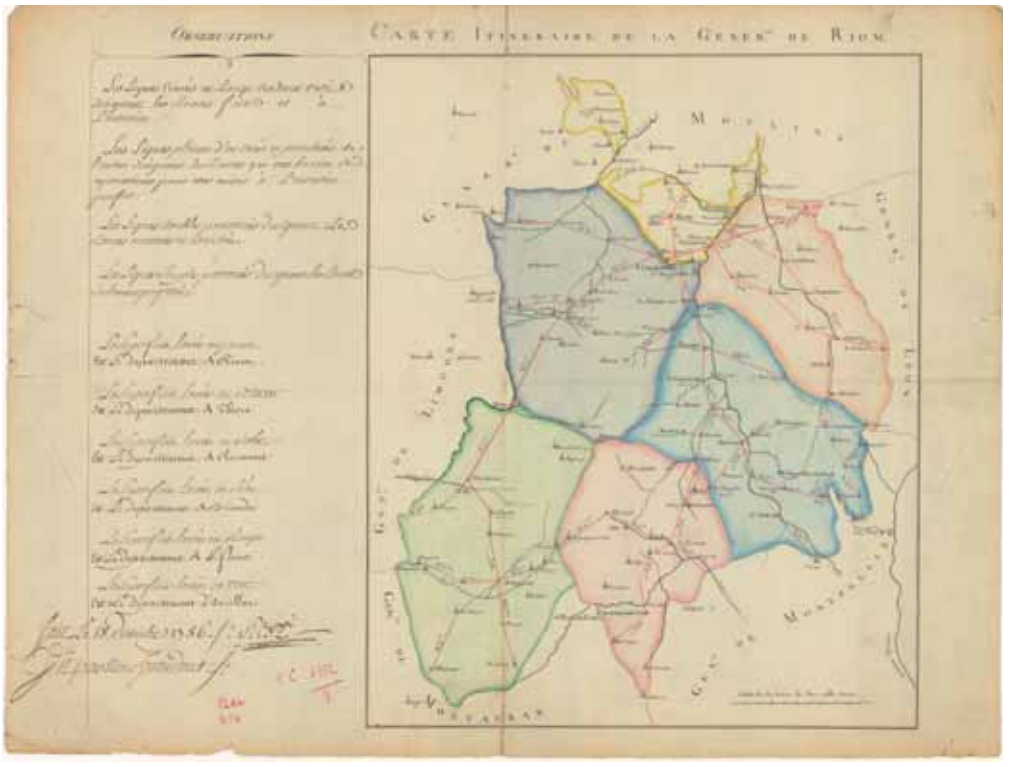


Fig. 3. *Carte Itinéraire de la Généralité de Riom*, 1786.

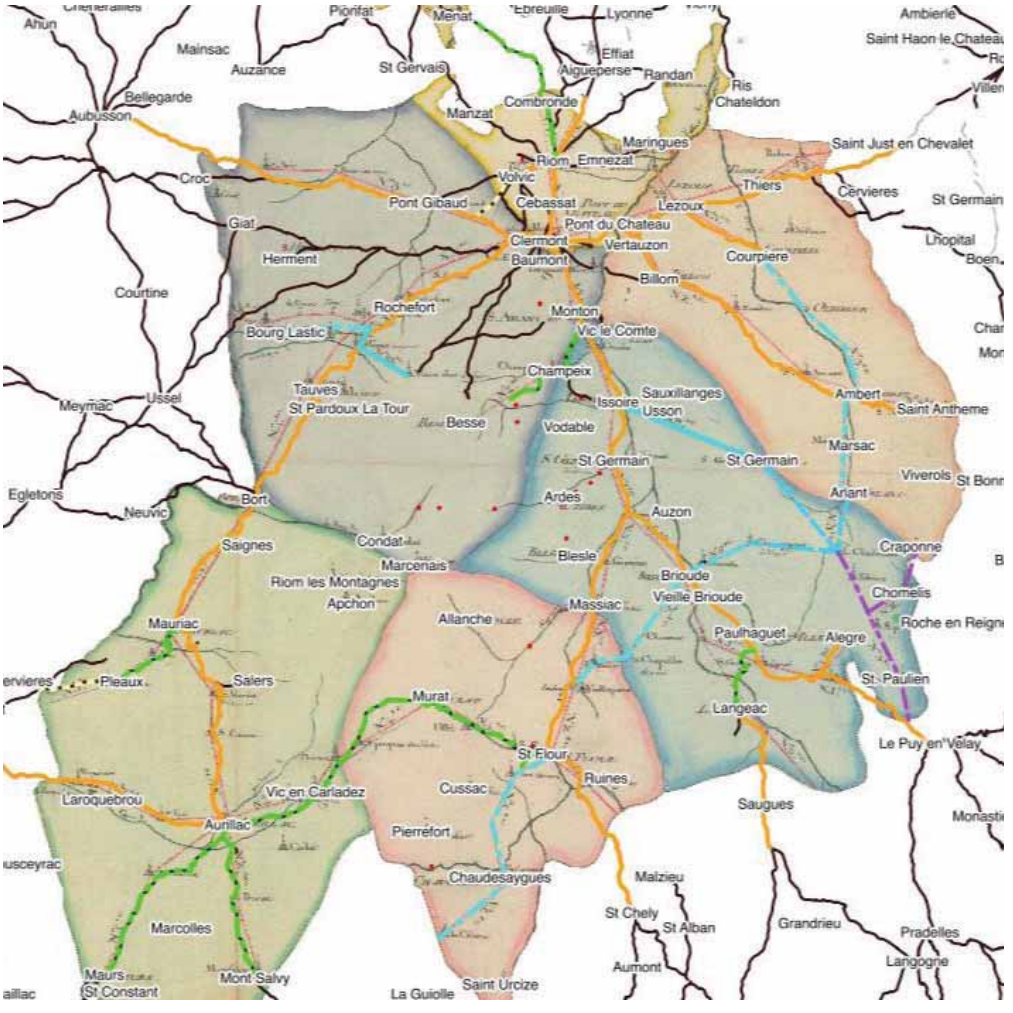


Fig. 3. La *Carte itinéraire de la Généralité de Riom*, 1786, sul fondo della carta di Cassini.

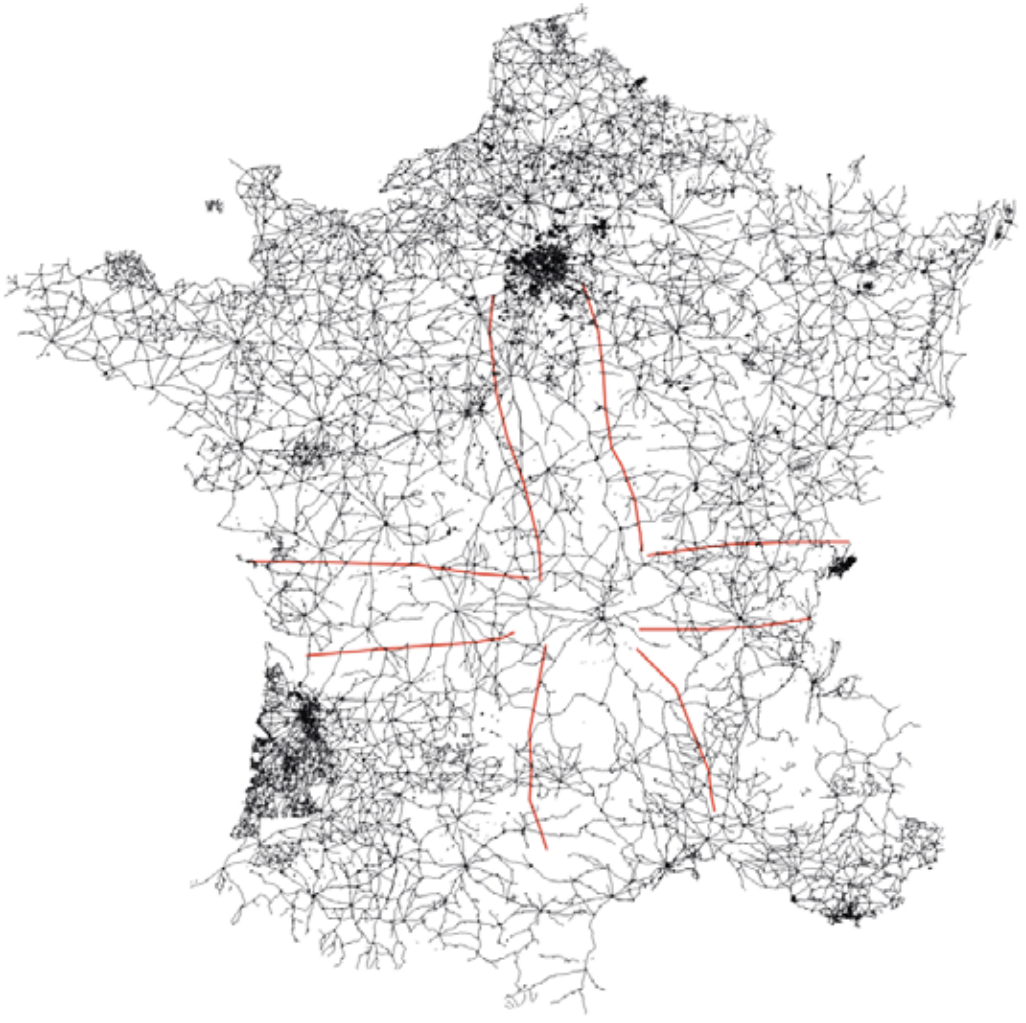


Fig. 5. Grafo della rete stradale della Carta Cassini: sono messi in evidenza gli assi stradali principali che assicuravano le connessioni nord-sud ed est-ovest della Francia settecentesca.

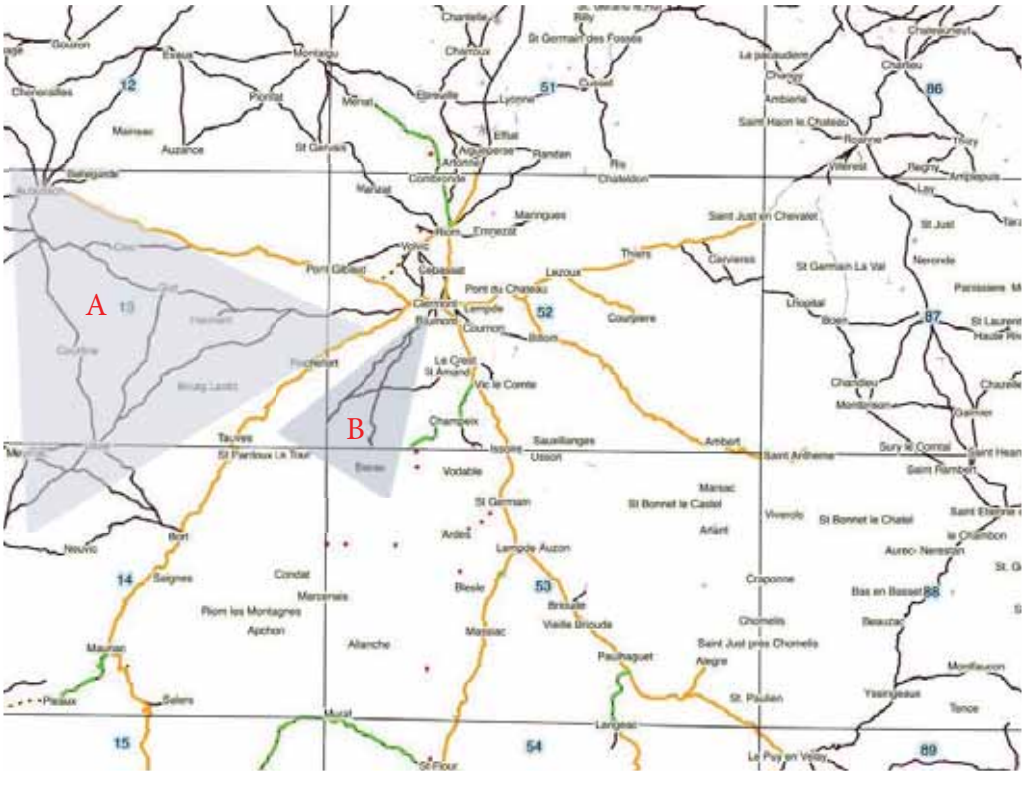


Fig. 6. Strade secondarie o *grands chemins*? Settori della rete stradale segnalate in Cassini come strade principali ma che non appaiono sulla *Carte Itinéraire de la généralité de Riom* del 1786 (zone A e B).

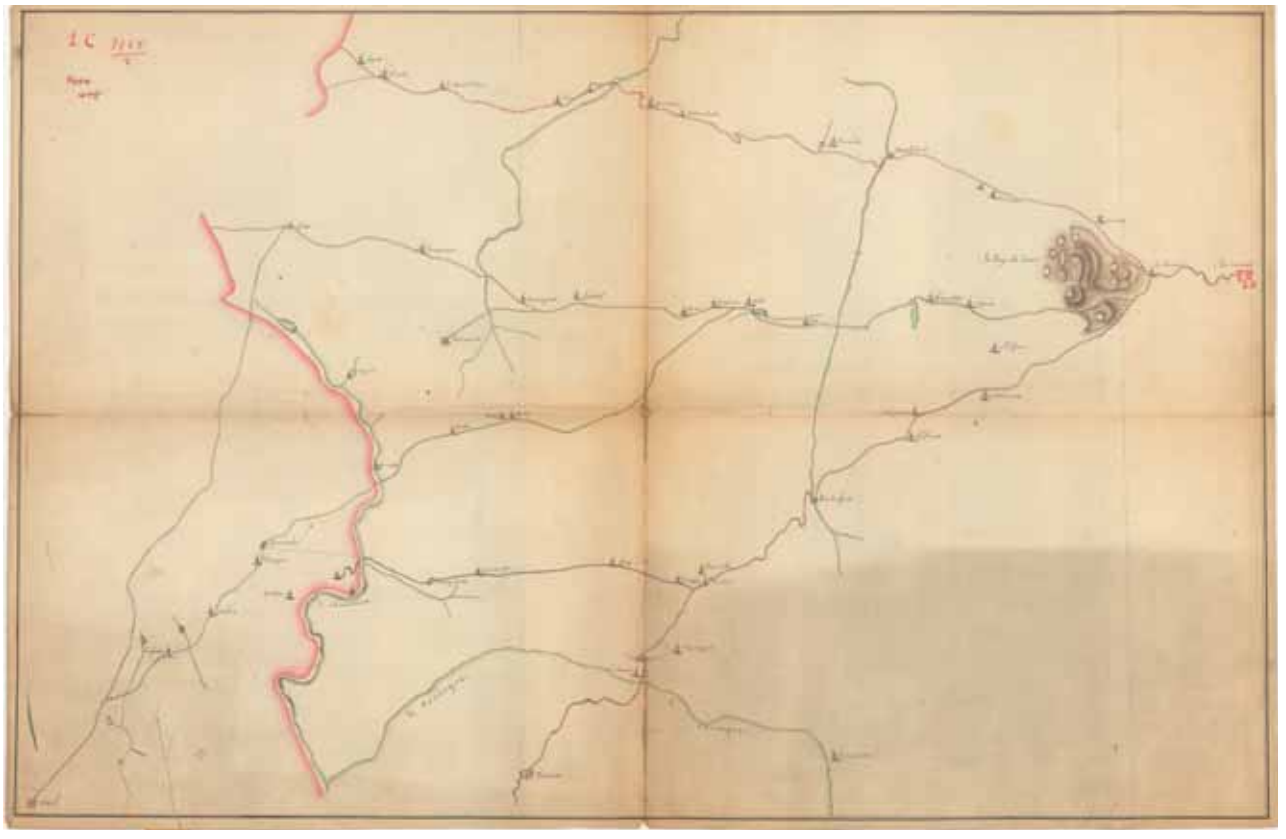


Fig. 7. *Plan d'ouverture de la route Trador-Bourg Lastic*, di Antoine-Louis Chaumont de la Millière, 1785.

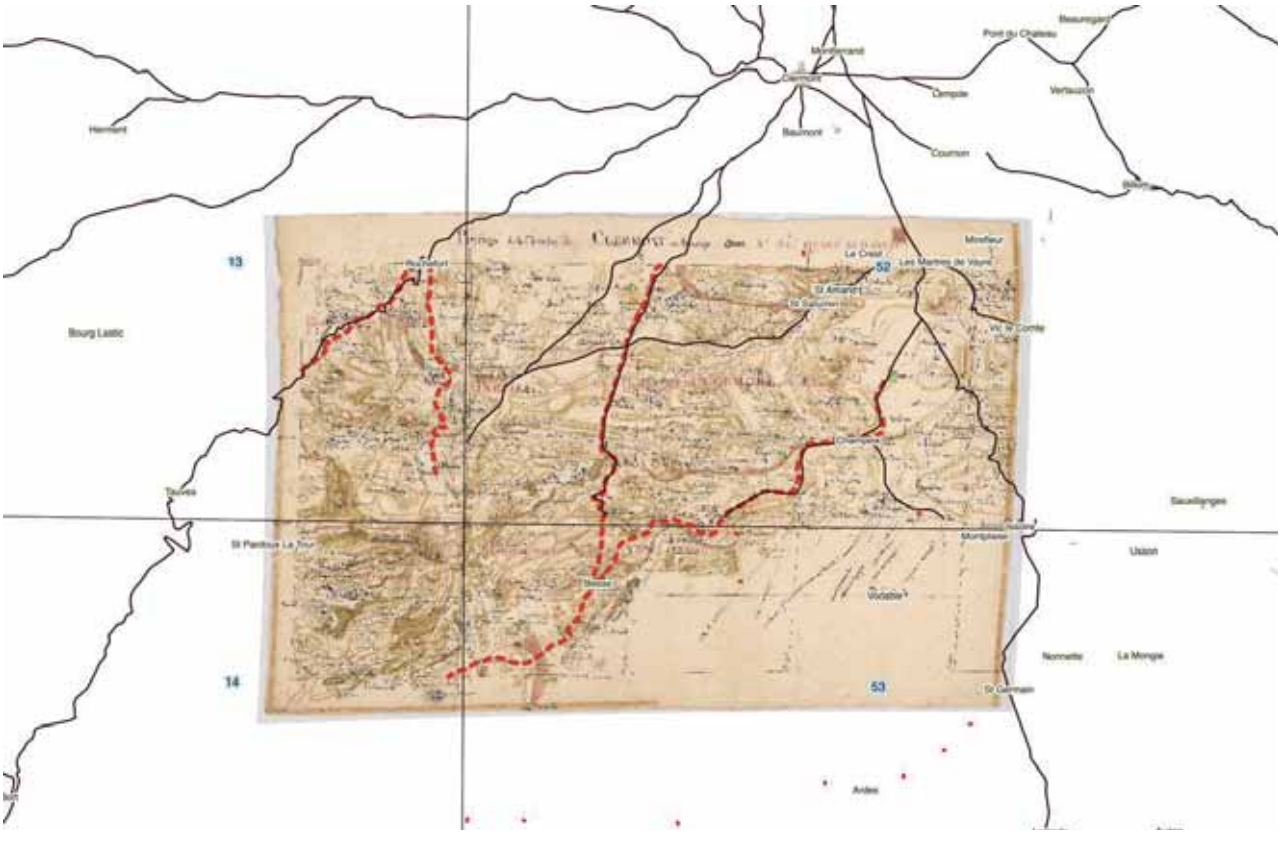


Fig. 8. Quadro d'unione delle tavole 13, 14, 52, 53, con sovrapposizione della seconda minuta di congiuzione. Il tratteggio in rosso segnala i percorsi che non appaiono nelle tavole pubblicate in Cassini.

Fig. 8bis. Minuta di congiunzione delle tavole 13, 14, 52, 53, seconda tiratura, «Zone del foglio di Clermont in Alvernia, n. 53 ?? quarto Sud-Ovest». Si tratta della minuta inserita come immagine sottostante alla rielaborazione della fig. 8.

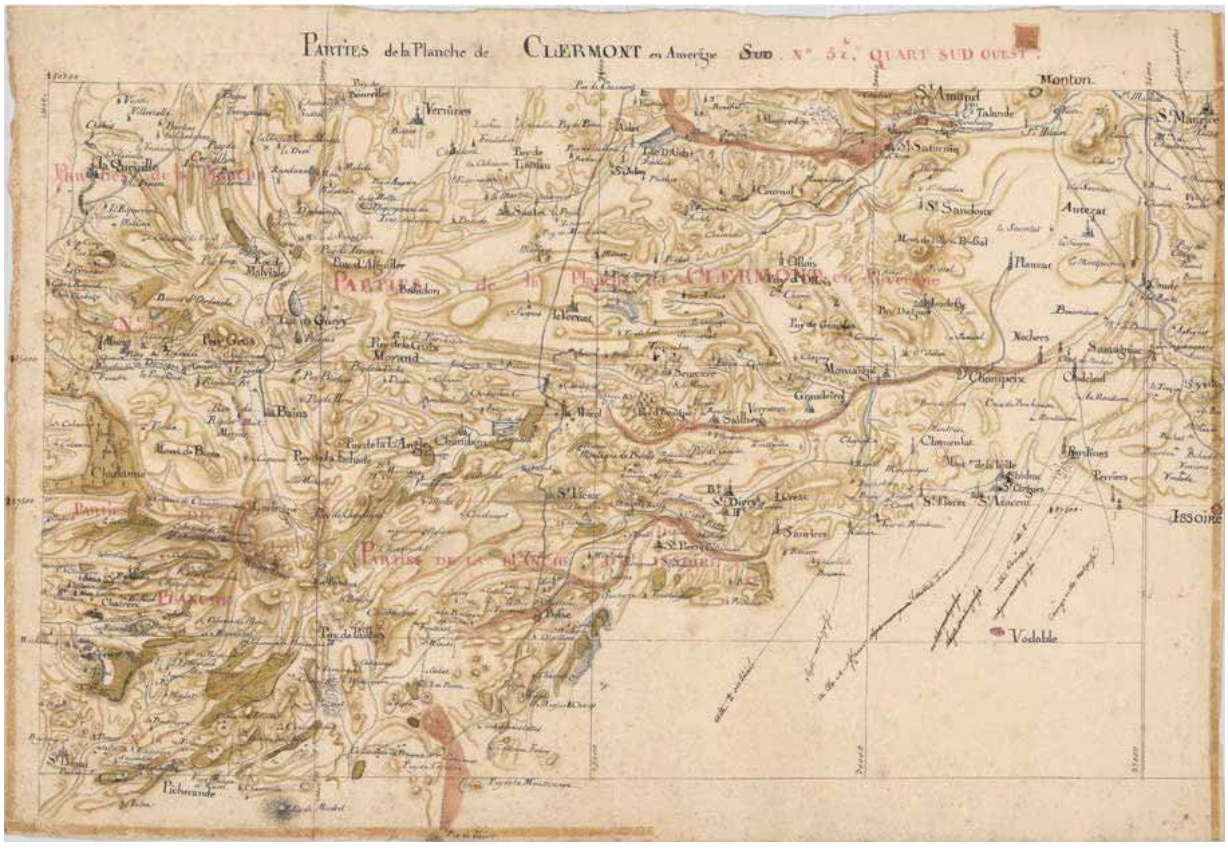


Fig. 8ter. Minuta di congiunzione delle tavole 13, 14, 52, 53, prima tiratura, «Zone delle tavole Clermont, Issoire, Mauriac et Aubusson» (i nomi delle cittadine corrispondono ai capoluoghi di riferimento delle quattro tavole). Si tratta appunto di una prima stesura della minuta della fig. 8bis.

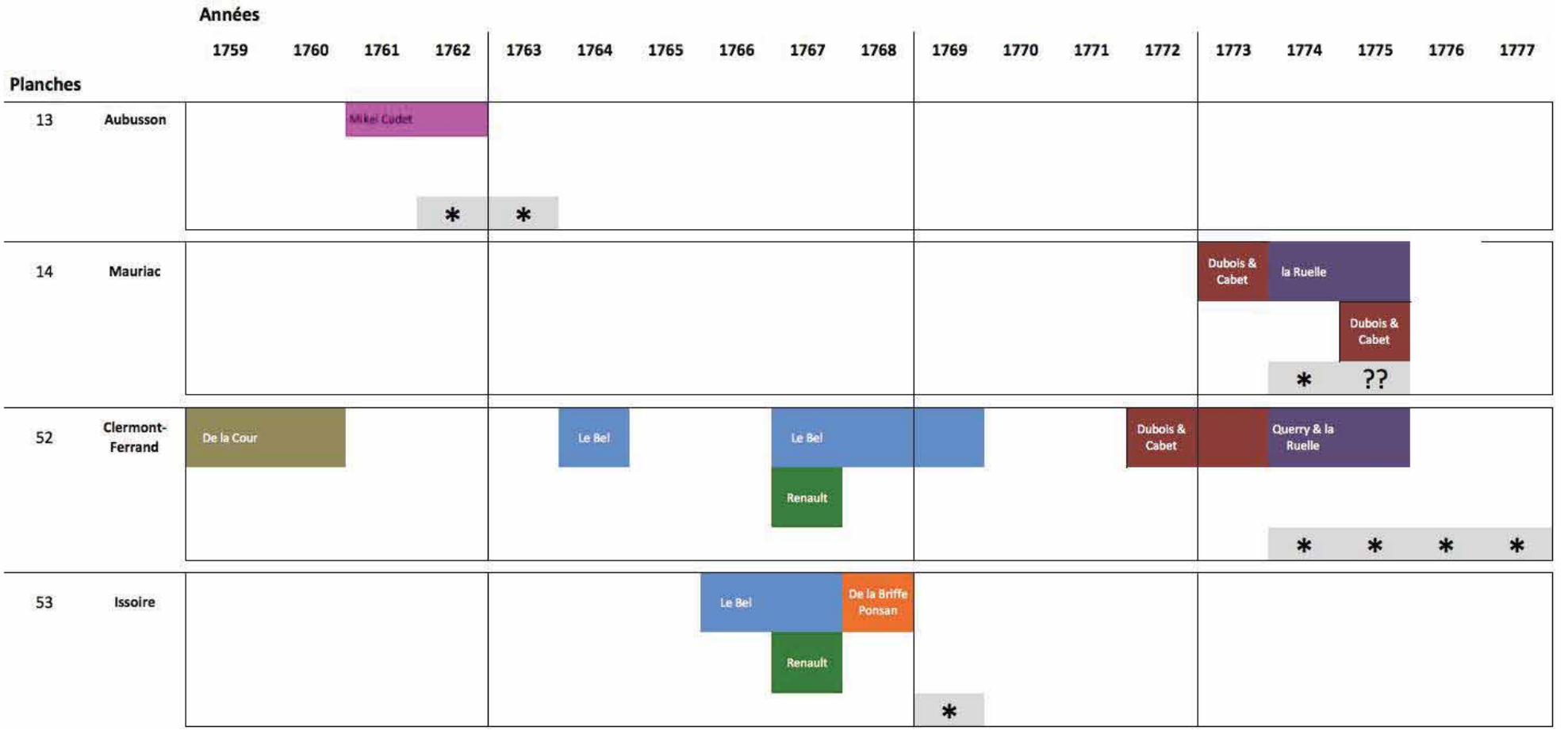


Fig. 9. Ingegneri (in colore) e incisori (indicati con *) che lavorarono sulle tavole 13, 14, 52 e 53.

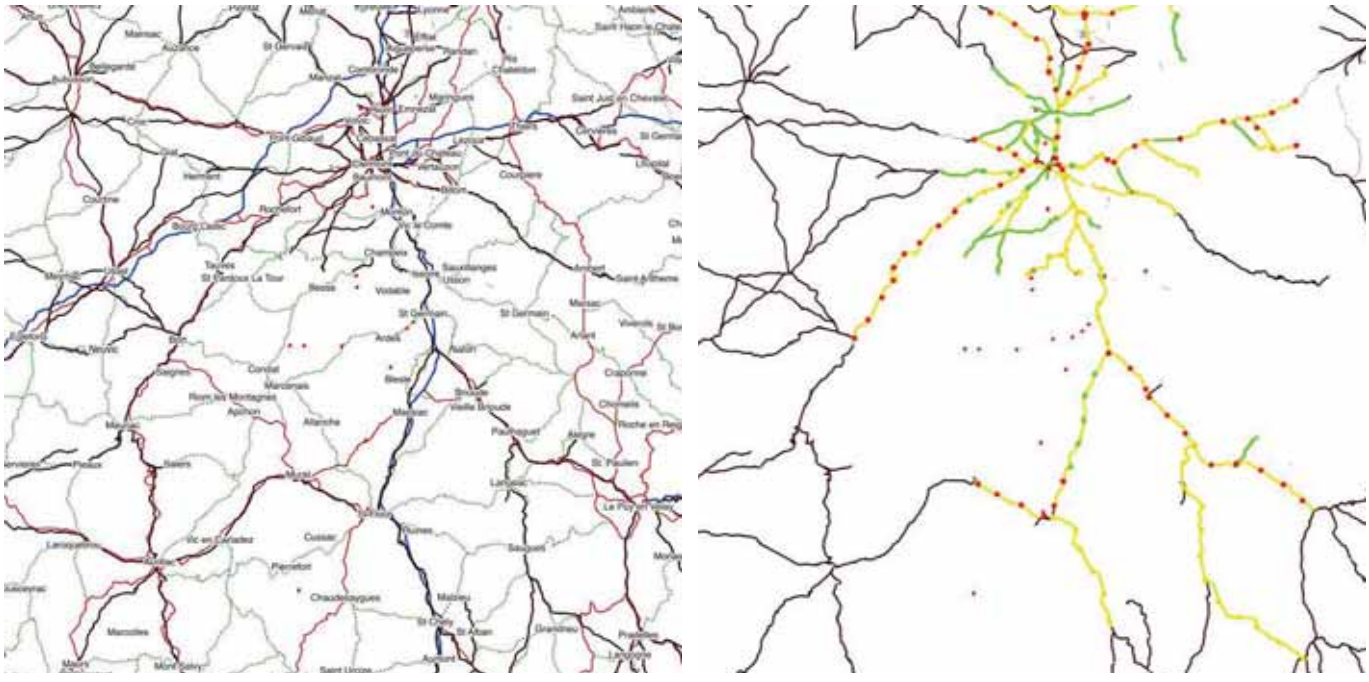


Fig. 10. *Grands chemins* e strade statali: confronto fra la carta di Cassini (a sinistra) e la carta IGN al 120.000. La carta di sinistra riporta le strade di Cassini sulla carta IGN contemporanea, la carta di destra riporta le sopravvivenze , le perdite o il declassamento delle strade di Cassini. Nella prima carta abbiamo sovrapposto le strade di Cassini e quelle della rete attuale (per semplificare la lettura è stata riportata una comparazione con la carta al 120.000, ma l'analisi è stata operata con la carta, a maggiore granularità, al 500.000). Nella seconda le strade antiche sono state classificate secondo la loro resilienza e il loro rango: le strade o i tronconi di strada che si sono conservati nella rete attuale sono colorati di giallo con punti (rossi per le strade statali, gialle per le strade dipartimentali, verdi per le strade comunali o locali). Le strade o i tronconi di strada scomparsi o ridotti al rango di sentiero o di percorso escursionistico sono in colore verde.

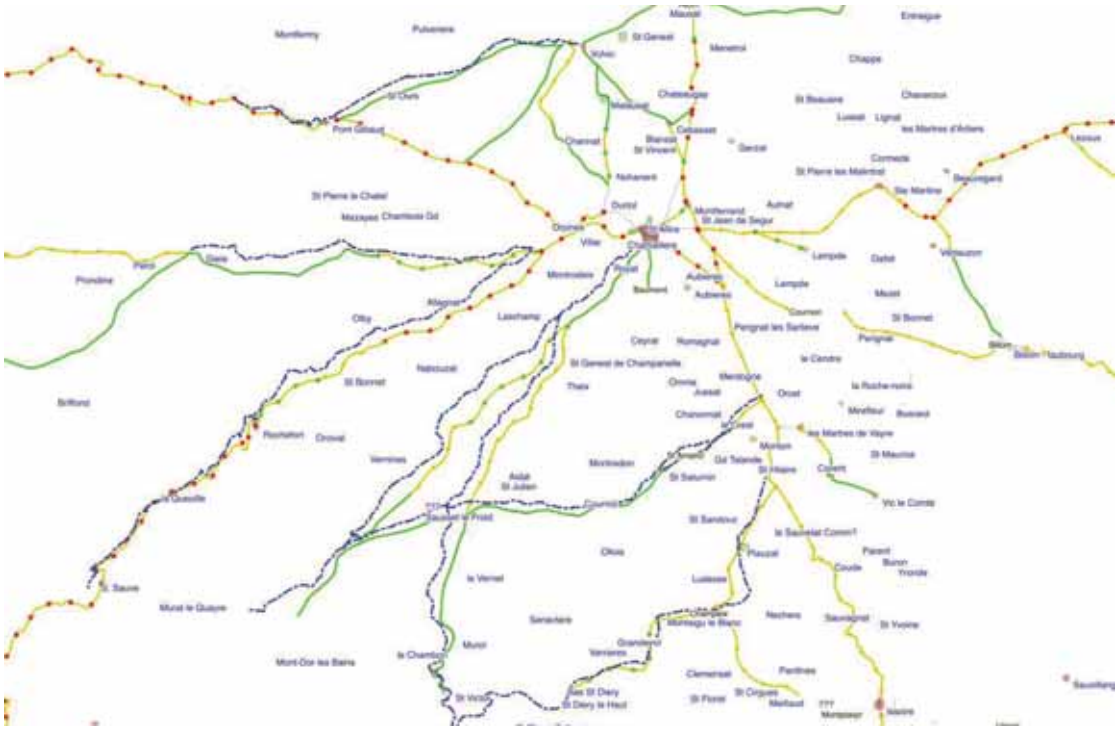


Fig. 11. Confronto dei tracciati stradali fra carta di Cassini, catasto napoleonico (1808-1836), carta dello Stato Maggiore (XIX sec.), carta IGN 1/25.000. I tracciati ritrovati con questa tecnica sono segnalati da una linea blu in formato «tratto punto tratto».

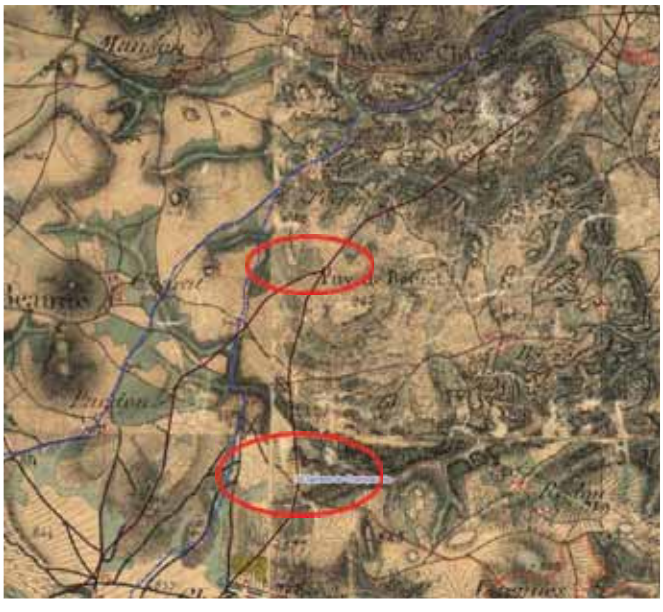


Fig. 12, 12a, 12b, 12c. Il percorso tra Clermont e Mont D'Or: confronto tra i tracciati illustrati nella carta Cassini (12a), in quella dello Stato Maggiore (12b) e nella cartografia IGN (12c).

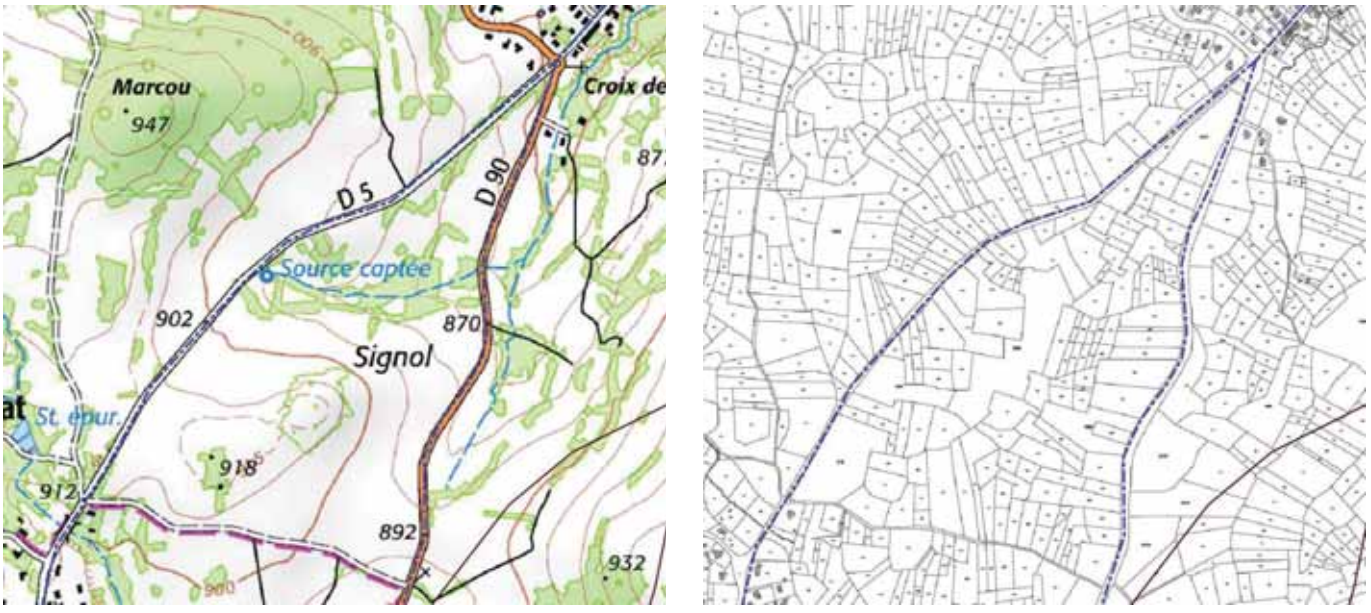


Fig. 13. L'incrocio di Tede (Thèdes) nella carta IGN (a sinistra) e nel catasto napoleonico.

Fig. 14. Oltre Thèdes sulla D90.

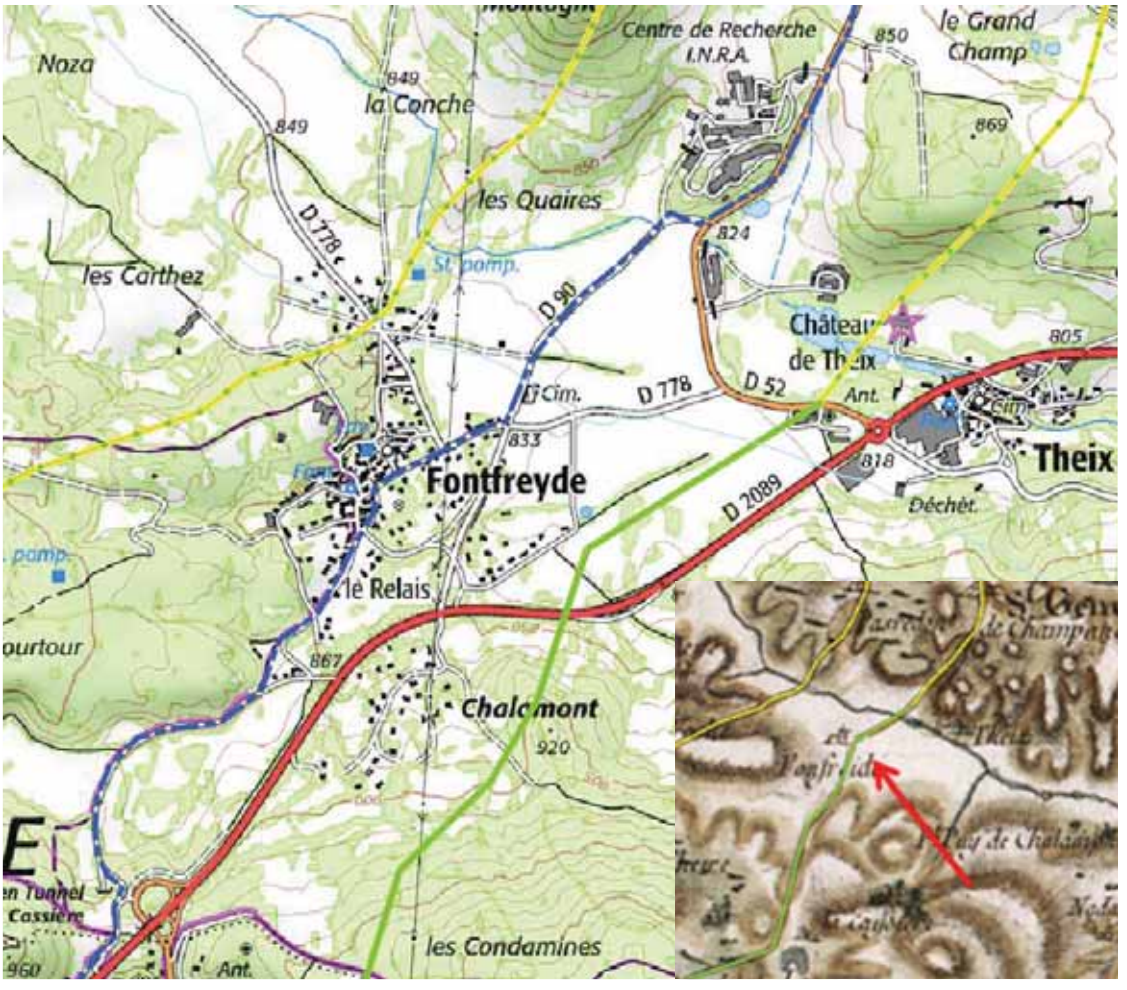


Fig. 15. Sulle tracce di Cassini: verso Fontfreyde (1).

Fig. 16. Sulle tracce di Cassini: verso Fontfreyde (2).

Fig. 17. L'antico centro di Fontfreyde.

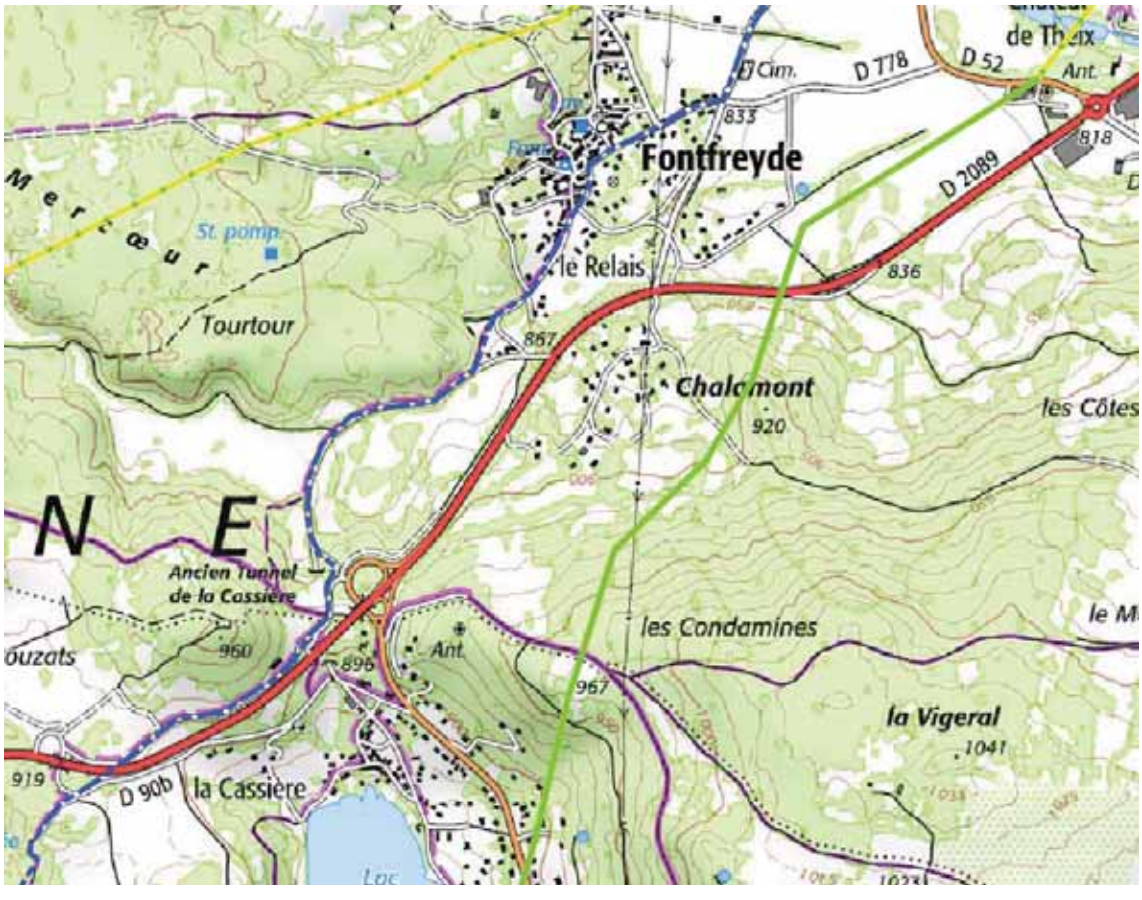


Fig. 18. Superstrada e antico sistema stradale.

Fig. 19. All'uscita di Fontfreyde e verso il tunnel della Caissière (a sinistra) e l'antico tracciato, in blu, all'uscita del tunnel della Caissière.

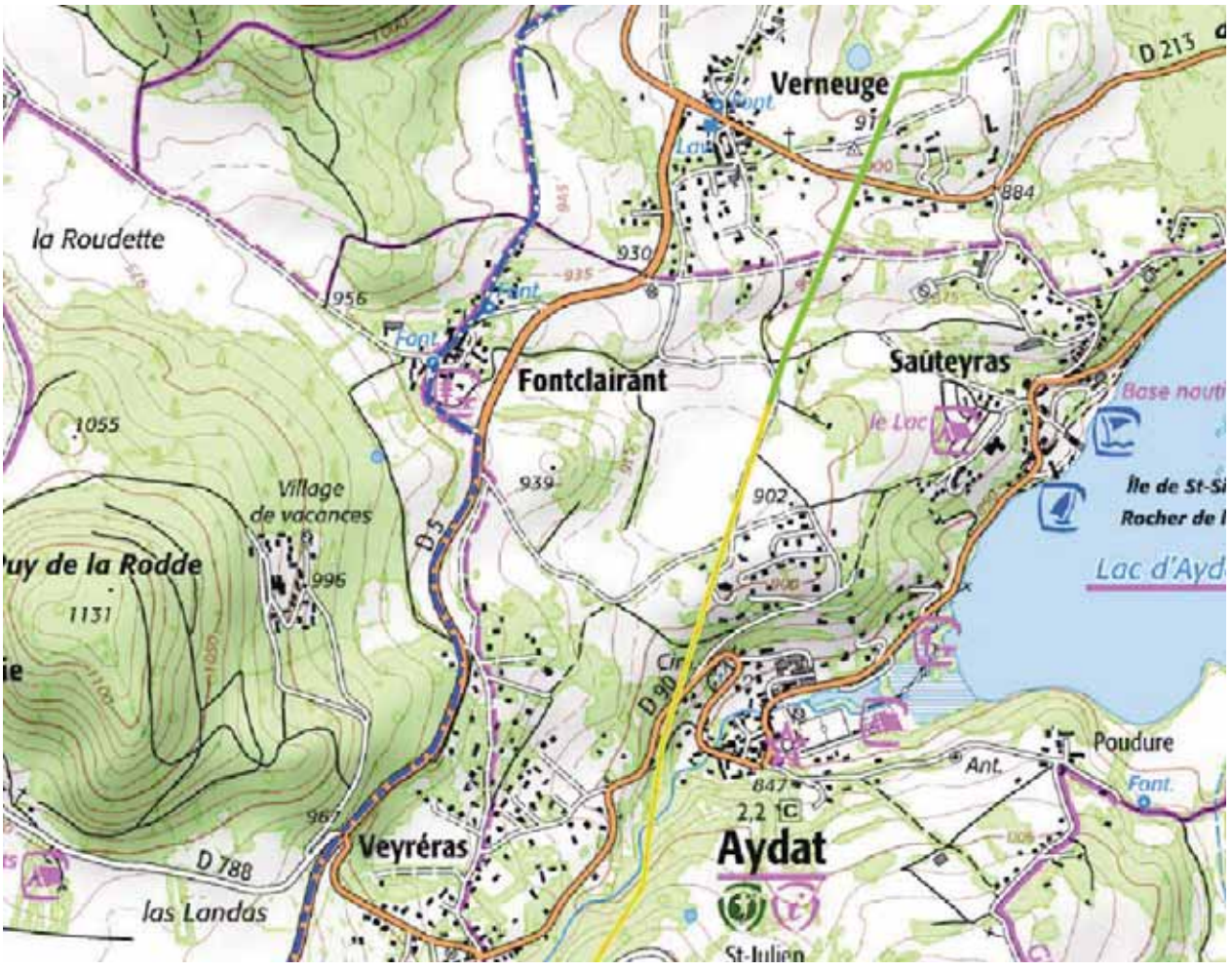


Fig. 20. Fontclairant.

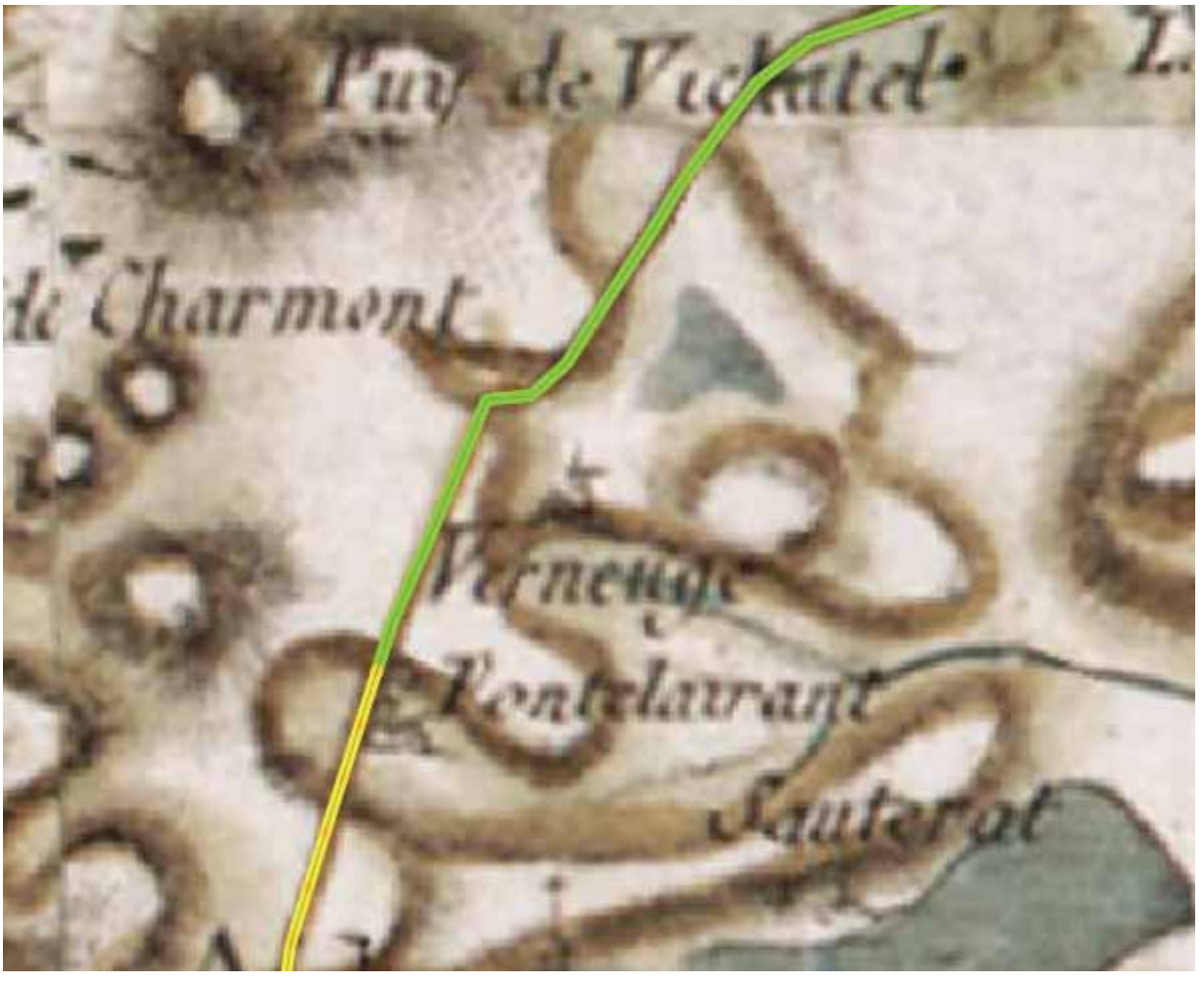


Fig. 21. Fontclairant nella carta Cassini.

Fig. 22. L'ingresso al villaggio di Fontclairant tramite l'antico tracciato.

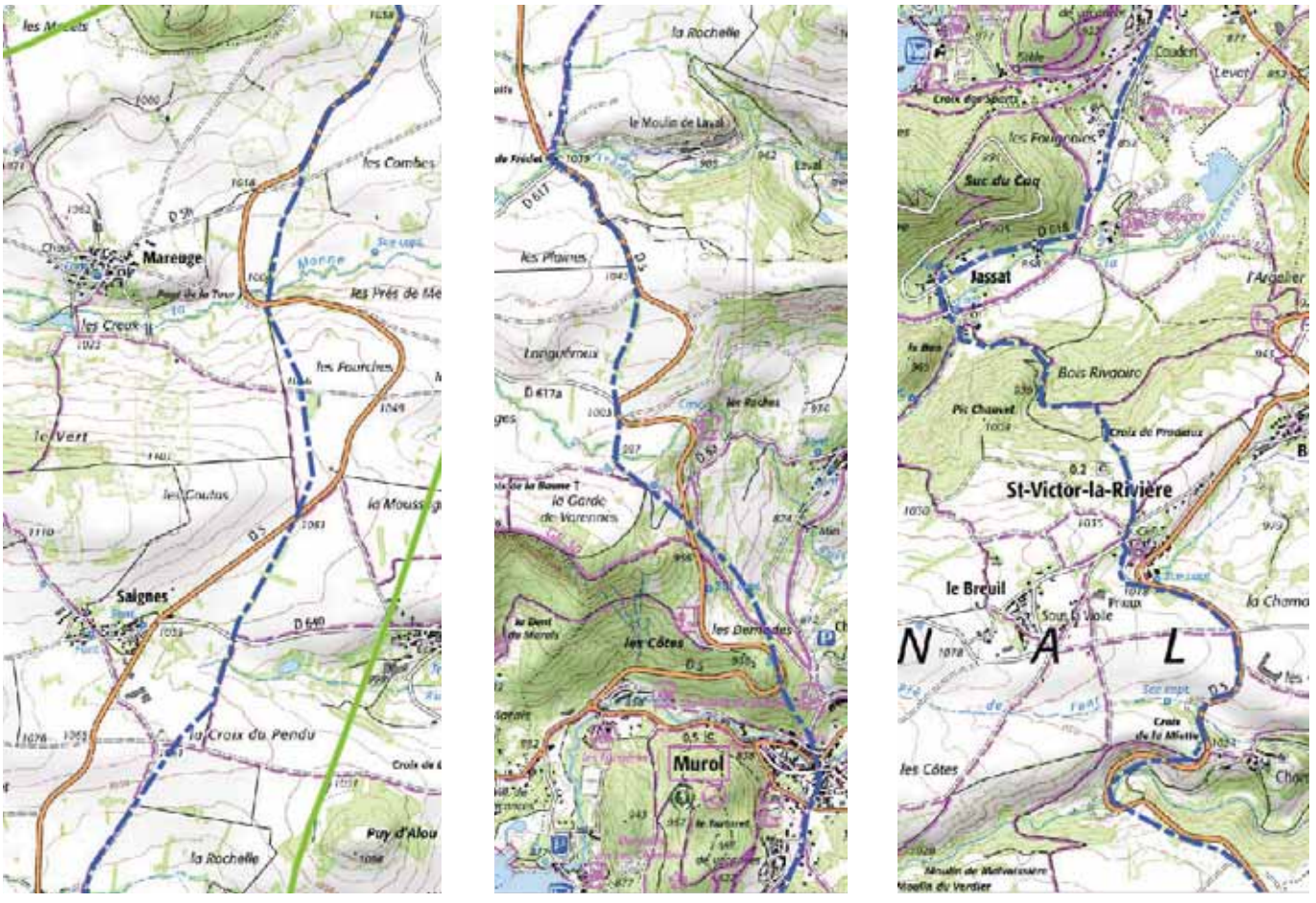


Fig. 23a, 23b, 23c. Tre tronconi del percorso da Mareuge a Saint-Victor-la-Rivière: il tracciato della carte dello Stato Maggiore (in tratteggio blu) e l'attuale (in beige).

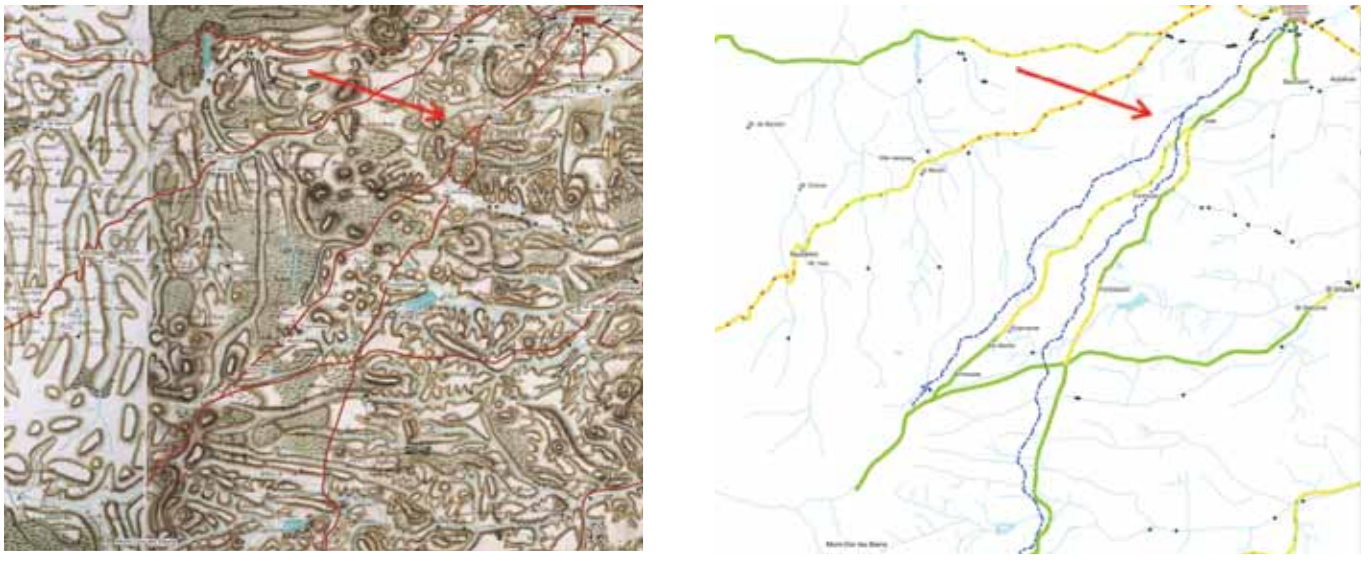


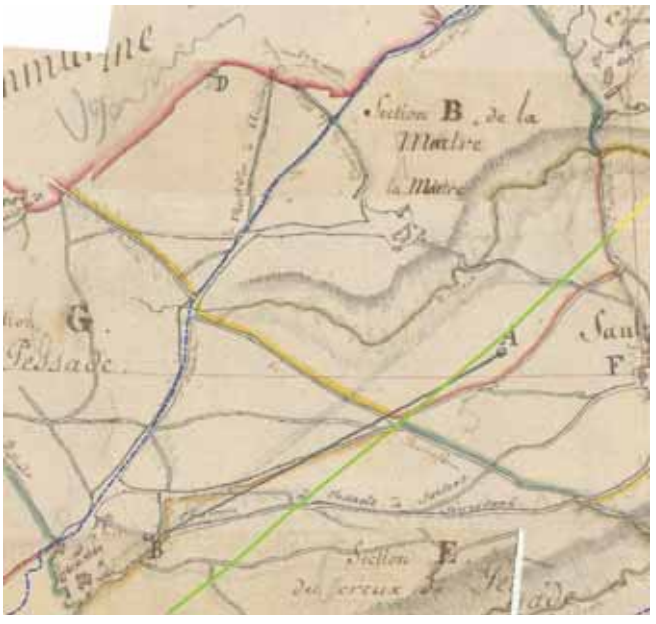
Fig. 24a e 24b. Verso il Mont-Dor: carta Cassini e la proiezione dei suoi tracciati in comparazione con il tracciato segnalato dalla carta IGN 1/25.000 (in blu sulla figura).

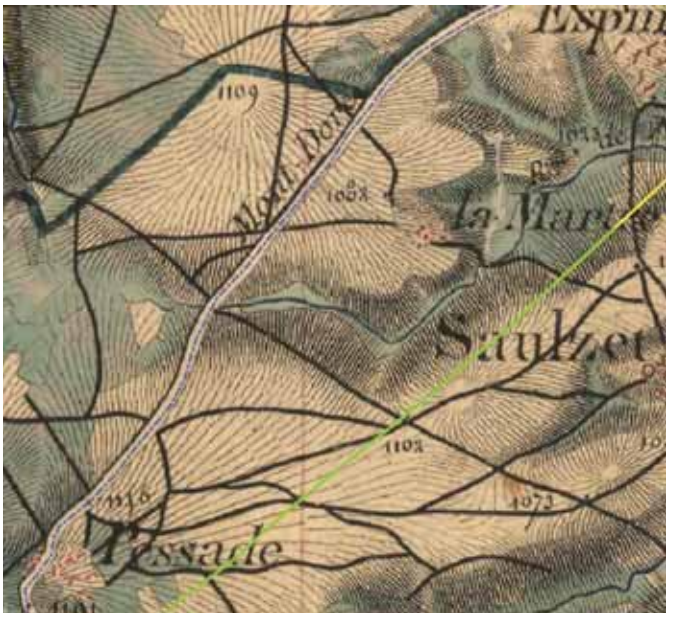
Fig. 25a e 25b. Attraverso i Puy secondo la carta Cassini e la carta IGN.

Fig. 26. Il paesaggio contemporaneo nei pressi di Espinasse osservato sulle tracce del *grand chemin* per il Mont-Dor.

Fig. 27. Seguendo il tracciato del Mont-Dor: nella carta sono segnalati in rosso i 2 percorsi agricoli che si citano nel testo.

Fig. 28a, 28b e 28c. Confronto del tracciato del Mont-Dor nel catasto napoleonico, nella carta dello Stato Maggiore e nella carta IGN. L'antico percorso seguiva il tracciato ovest, quasi rettilineo e sottolineato in blu nel catasto napoleonico che lo segnalava esplicitamente come «Chemin du Mont d'or» (a sinistra). Già nella carta di stato maggiore, attribuibile agli anni 1840, appare un nuovo tracciato, più sinuoso, in grado di ridurre le pendenze e agibile dunque da carri piu pesanti. Ritroviamo questo secondo tracciato nella carta contemporanea al 25.000 (a destra) che lo designa come strada provinciale. Si scorgono tuttavia le traccce dell'antico cammino come sentieri di accesso agricolo.





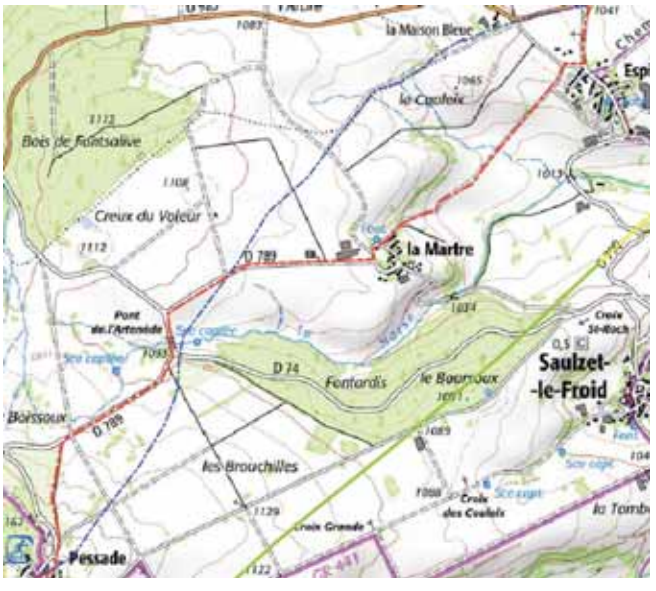


Fig. 29a, 29b, 29c e 29d. Fra Espinasse e Pessac nel catasto napoleonico, nella carta dello Stato Maggiore, nella carta IGN e nella carta Cassini.

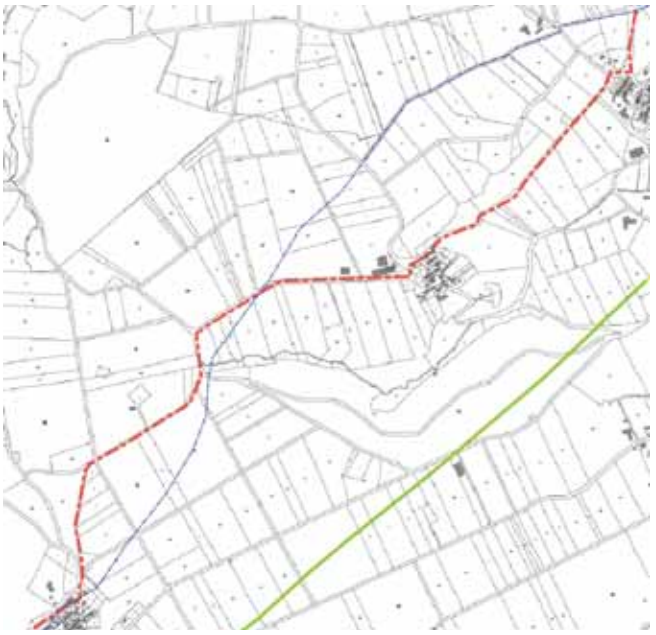


Fig. 29e. Il percorso fra Espinasse e Pessac nel catasto contemporaneo.

Fig. 30a, 30b e 30c. Confronto fra osservazione diretta e fotografie aeree di un tratto del percorso fra Espinasse e Pessac.

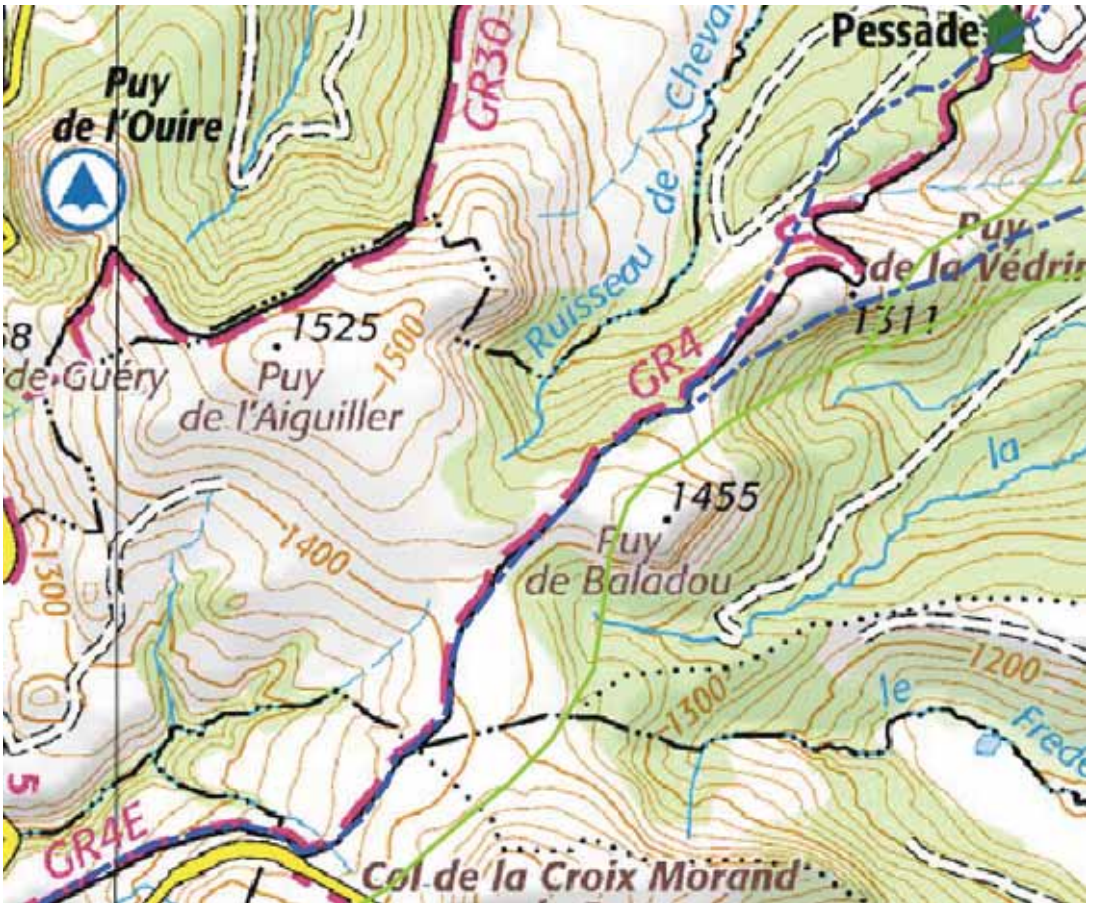


Fig. 31. Tracce di una strada segnalata dalla carta Cassini (trattini blu) e il sentiero GR4 nella carta IGN (trattini rossi).

Fig. 32. Il tronco di arrivo dell'antica strada al colle. Col de la Croix Morand: l'arrivo dell'antica strada Clermont-Ferrand Mont-D'or.

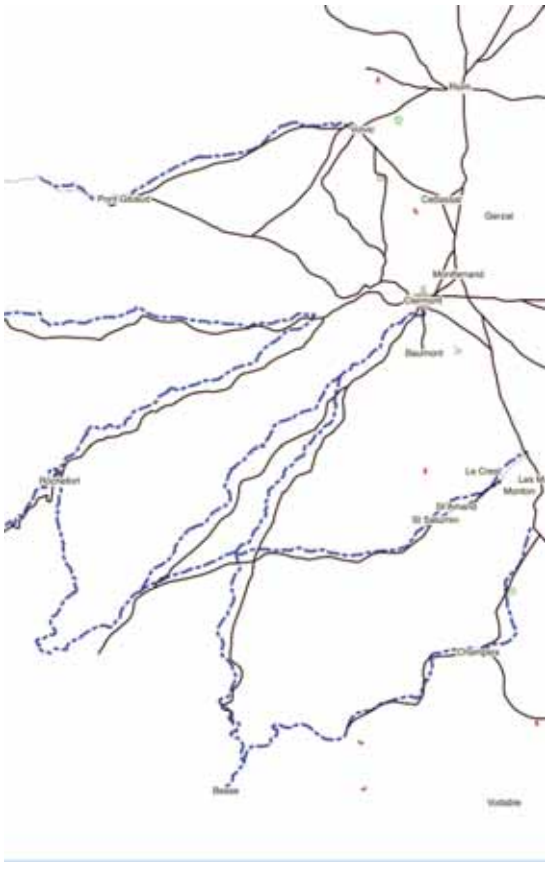


Fig. 33a, 33b, 33c e 33d. La ricostruzione del percorso ai diversi livelli di scala.

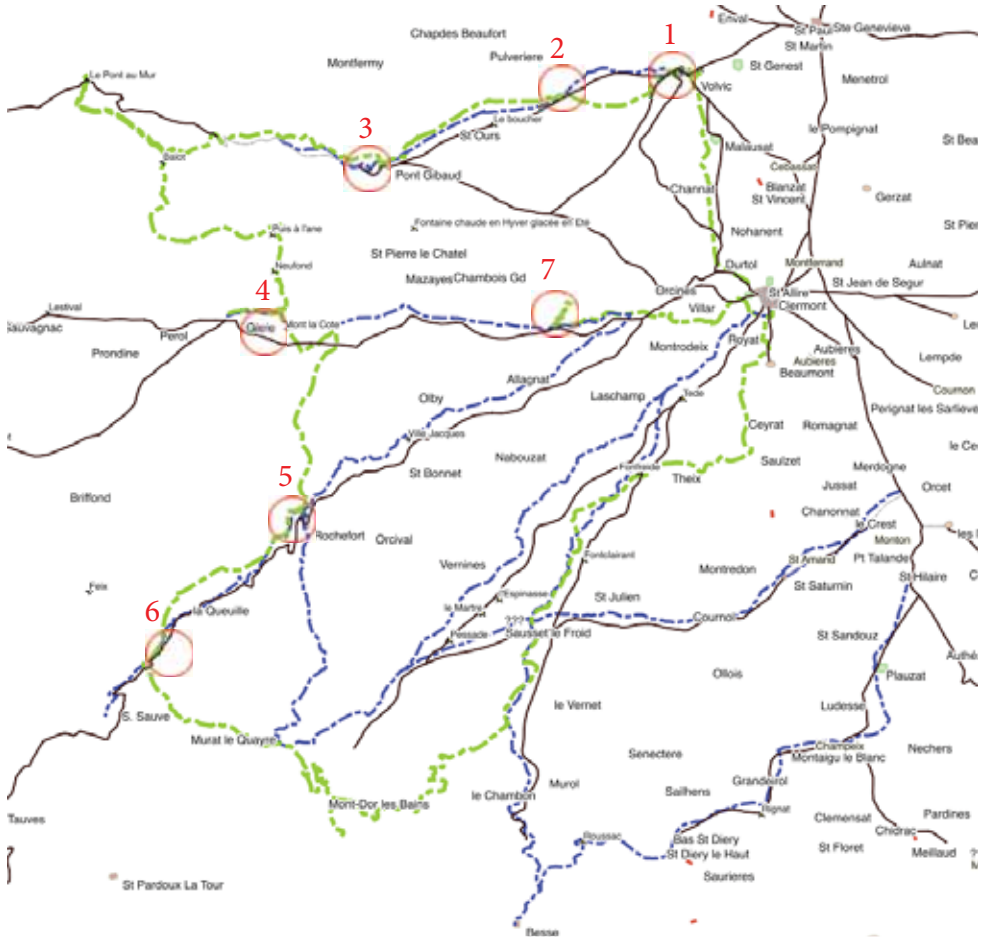


Fig. 34. Punti di misura e di osservazione delle tracce contemporanee dei percorsi della Carta Cassini. In verde sono visibili le tracce delle strade percorse il 7 e 8 luglio 2016.

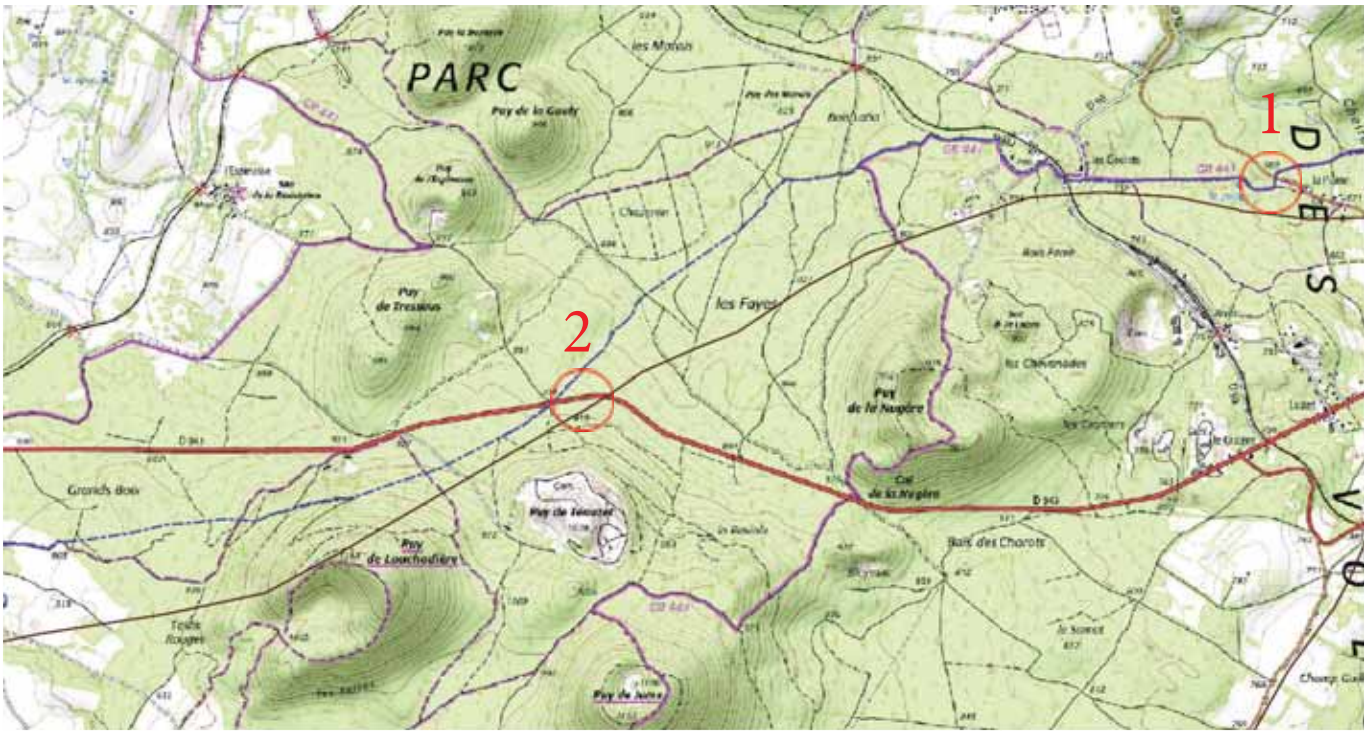


Fig. 35. Da Volvic a Pont-Gibaud : tra Boucher e Saint Ours, il punto n. 2 segnala il centro della strada che collegava i borghi di Volvic e Pont-Gibaud.

Fig. 36. Labili tracce di antichi percorsi all'ingresso della foresta.

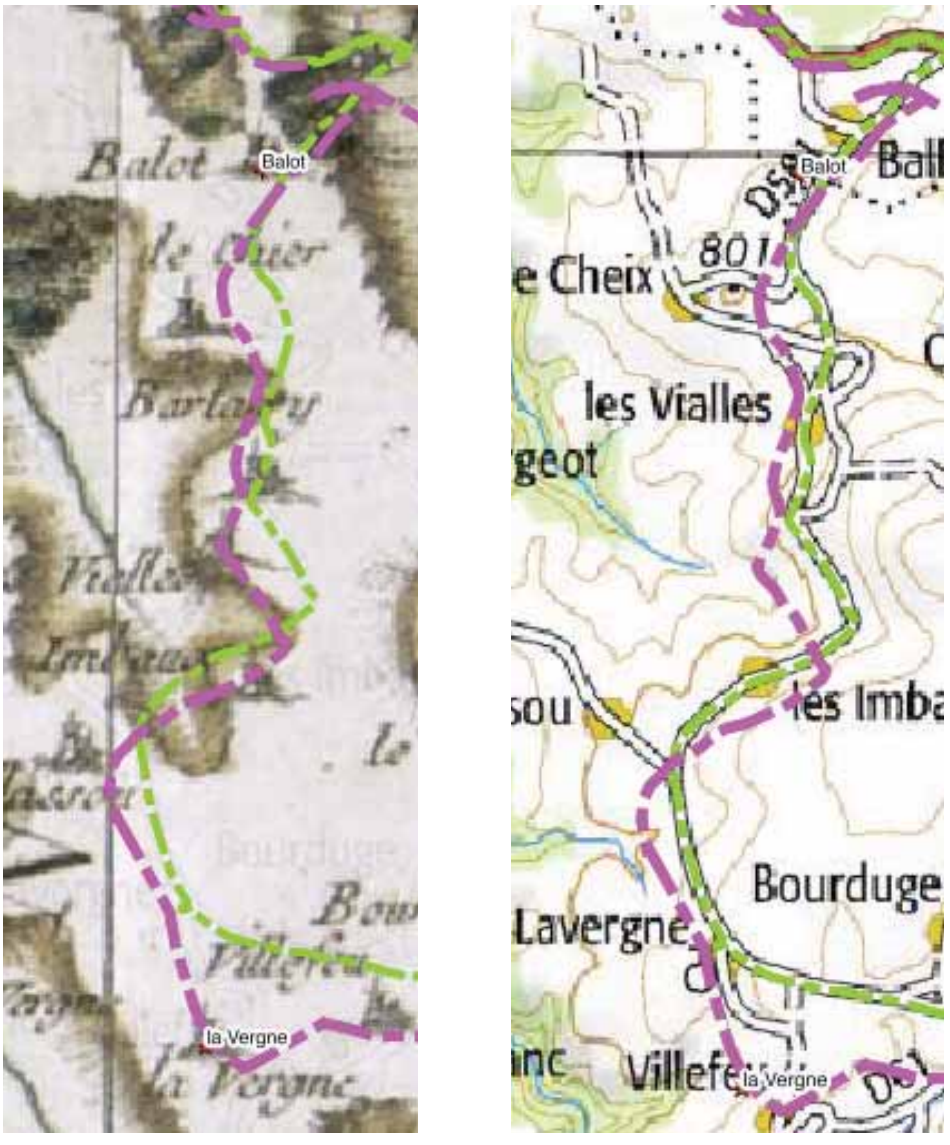


Fig. 37a e 37b. Sulla dipartimentale D581, tra i villaggi di Balot e Lavergne. In Cassini, il centro di Balot si trova a 231 m. sud-ovest rispetto al centro misurato dall'IGN; Le Chier, in Cassini, è a 432 m. nord ovest dal punto di misura IGN in Cassini, indicato come Le Cheix; La Vergne si trova a 627 m. sud-ovest da Lavergne.

Fig. 38. L'entrata del villaggio e l'antica croce di Lavergne con, in primo piano, il monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Fig. 39a e 39b. Il villaggio Le Claveix, mostra un differimento di 250 m. sud-est; Ville Dieu è a 200 m. sud-est dal centro di La Villedieu. Il centro di Puy à l'Ân (su Cassini Puis à l'an) a 273,5 m. sud ovest delle coordinate IGN.

Fig. 40. La piana di Villedieu, sulla D 572, prima dell'incrocio con la A 89.

Fig. 41.Vista del maestoso Puy-de-Dôme a partire dalla piana di Villedieu. Oltrepassata la larga ferita imposta dall'autostrada, il paesaggio ci appare comme immutato dai tempi di Cassini.

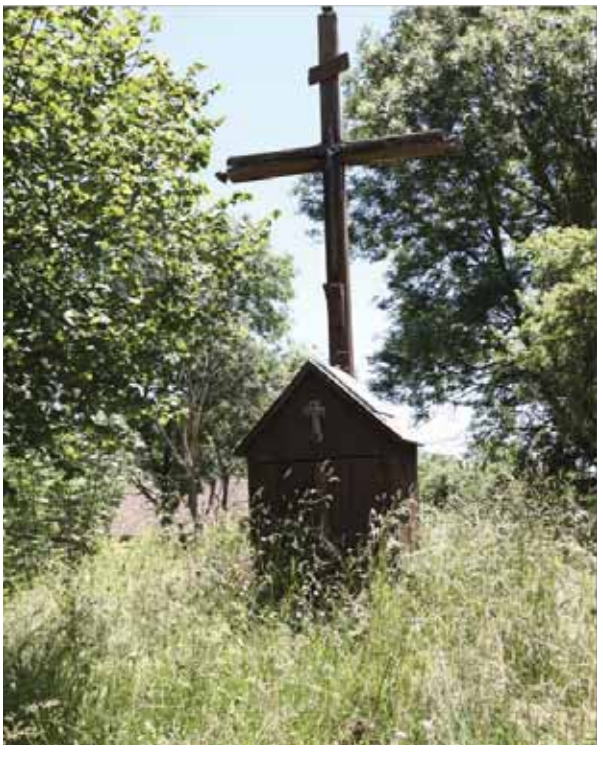


Fig. 42a, 42b e 42c. L'arrivo sul villaggio di Neuffont, praticamente intatto, conforta l'impressione di essere ripiombati nel XVIII secolo. L'antica croce di Neuffont, quasi sepolta dai rovi, mostra un differimento di 611,5 m. rispetto all'attuale centro del villaggio.

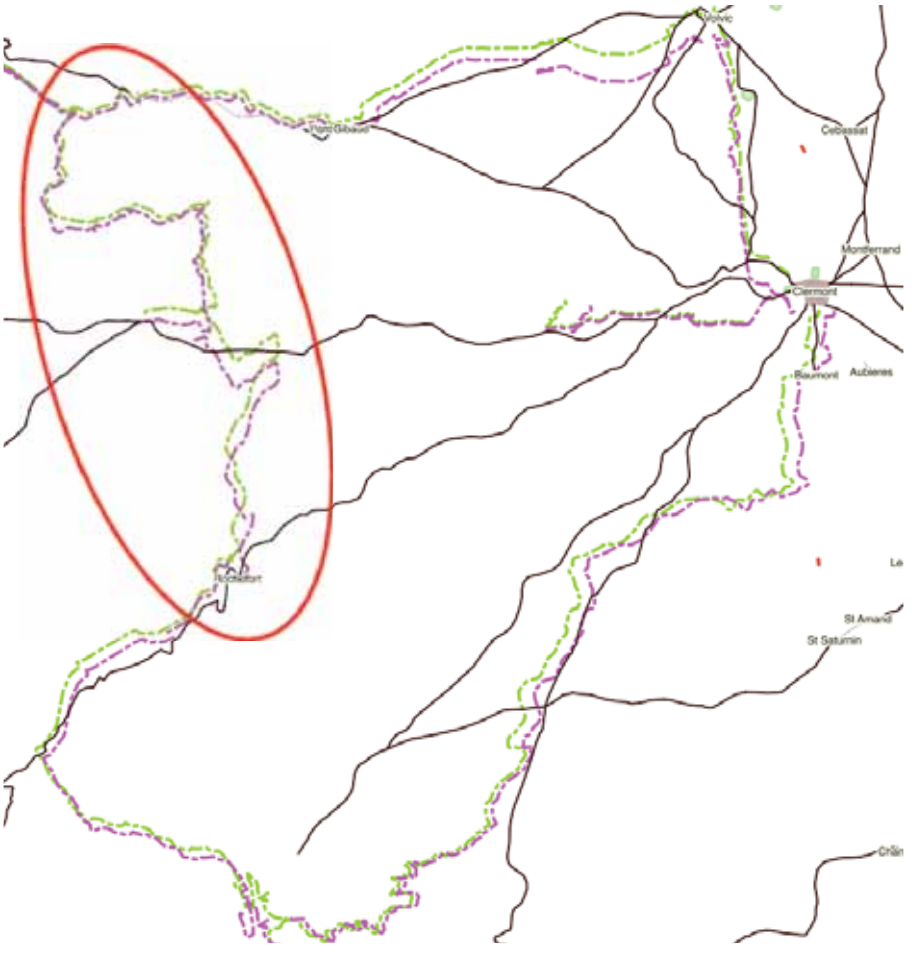


Fig. 43a e 43b. Il percorso verso il villaggio di Mont-la-Côte. La croce di Mont-la-Côte è situata ad una distanza di quasi un km. dal punto riportato nella carta di Cassini (976,72 m.).